



COMUNE DI ADRO

Provincia di Brescia

SETTORE TECNICO

Ufficio Urbanistica

VARIANTE PUNTUALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) – PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI FINALIZZATA ALLA TRASFORMAZIONE DA AREA A SERVIZI AD AREA AGRICOLA

RAPPORTO PRELIMINARE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

INDICE

1.	RIFERIMENTI NORMATIVI	5
1.1.	Normativa comunitaria	5
1.2.	Normativa nazionale	5
1.3.	Normativa regionale	6
2.	FASI DEL PROCEDIMENTO	9
2.1.	Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati	9
2.2.	Elaborazione del Rapporto Preliminare	10
2.3.	Modalità di messa a disposizione e avvio della verifica	10
2.4.	Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione	11
2.5.	Dati inerenti al procedimento in oggetto	11
3.	INQUADRAMENTO	13
3.1.	Localizzazione territoriale	13
3.2.	Il Piano di Governo del Territorio	15
3.3.	La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente	15
4.	ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE	17
4.1.	Piano Territoriale Regionale	17
4.2.	Rete Ecologica Regionale	18
4.3.	Piano di Gestione Rischio Alluvioni	20
4.4.	Piano Territoriale Regionale d'Area della Franciacorta	21
5.	ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE	25
5.1.	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	25
5.2.	Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana	36
5.3.	Piano di indirizzo forestale	37
5.4.	Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti	38
5.5.	Impianti esistenti	38
5.6.	Piano Cave	38
6.	AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000	39
7.	QUADRO VIGENTE DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE	40
7.1.	Vincoli	40
7.2.	Componente geologica, idrogeologica e sismica	41
7.3.	Rete ecologica	42
8.	LE PREVISIONI VIGENTI DEL PGT VIGENTE L'AREA IN OGGETTO	43
8.1.	Il parere di compatibilità con il PTCP	46
9.	DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI VARIANTE	47
10.	BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO	49
11.	DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA	50
11.1.	Gli indicatori ambientali	50
11.2.	Verifica dei possibili effetti significativi indotti	55
12.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	56
13.	MONITORAGGIO	57

PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare ha lo scopo di valutare la sostenibilità ambientale e gli effetti sull'ambiente della Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del PGT del Comune di Adro mediante la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

L'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno avviare la procedura di variante al fine di stralciare la previsione di realizzazione del progetto "CITTÀ DEL VINO" e ridestinare alla funzione agricola l'area interessata.

La variante in oggetto propone modifiche che generano esclusivamente una riduzione del consumo di suolo, nel rispetto dell'art. 5 della LR 31/2014.

Il presente documento è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, e nello specifico dell'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/05 e s.m. e i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010 e della DGR n.9/3836 del 25 luglio 2012. In particolare, la necessità di avviare il procedimento di VAS anche per gli atti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi è dettata dalle disposizioni che Regione Lombardia ha provveduto a introdurre con la LR 13 marzo 2012, n. 4, "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia", che ha apportato ulteriori nuove modificazioni all'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i., tra cui:

"Art. 4 Valutazione ambientale dei piani

Omissis...

2 Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

Omissis...

2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Omissis..."

Alla luce delle disposizioni della normativa regionale, visti i contenuti di seguito illustrati è possibile sottoporre la Variante in oggetto a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Nei capitoli successivi si andrà analiticamente a valutare le possibili interferenze del progetto qui proposto con gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati ovvero si valuteranno i possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale che gli interventi potrebbero generare. Inoltre, sarà necessario dar conto delle possibili interferenze con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica quale strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione, in particolare per ciò che riguarda la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (VAS).

1.1. Normativa comunitaria

La normativa inerente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1:

“art. 1 La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.”

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale *“deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa”*.

1.2. Normativa nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.. All'articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS:

“la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile”.

In particolare, l'articolo 12 tratta specificatamente della verifica di assoggettabilità:

“1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. *L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*
5. *Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.*
6. *La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati”.*

1.3. Normativa regionale

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 “Legge per il Governo del Territorio” e s.m. e i., all’articolo 4 “Valutazione ambientale dei Piani” ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito, la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l’emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- Delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”;
- Delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 “Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS”. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della Legge Regionale 11 marzo n. 12, “Legge per il governo del territorio” e degli “Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi” approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 “Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)”;
- Delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- Delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- Circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. 9/2789 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR 12/05) – Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC)

- Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010);

- Delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole”.

Si sottolinea che il presente documento è redatto ai sensi dell’Allegato 1u “Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole” approvato con DGR n. IX/3836 del 25 luglio 2012.

In particolare, al capitolo “2. Ambito di applicazione” dell’allegato si specifica:

“2.1 Valutazione ambientale - VAS

La valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

a) P/P elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE (punto 4.2 - Indirizzi generali) così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Un elenco minimo di P/P riferiti ai settori di cui alla precedente lettera a) è individuato nell’allegato A degli Indirizzi generali.

I progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, come specificati nella norma statale e regionale di recepimento della direttiva, sono consultabili sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia nella sezione “Quale VIA/Individuazione procedura”

b) P/P per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE, (punto 4.4 - Indirizzi generali) così come recepiti nell’art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i.;

I siti comprendono le Zone di Protezione Speciale - ZPS (direttiva 79/409/CEE) e i Siti di Importanza Comunitaria - SIC (Direttiva Habitat), che costituiscono la rete ecologica europea “Natura 2000” istituita dalla Direttiva 92/43/CEE.

Le informazioni riguardo ai riferimenti normativi, nazionali e regionali, e l’elenco delle ZPS e dei SIC sono disponibili sul sito ufficiale della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio.

c) con riferimento al settore della pianificazione territoriale i piani e le loro varianti individuati dal comma 2 dell’articolo 4 della L.R. 12/2005 e successive modificazioni:

- Piano Territoriale Regionale;
- Piani Territoriali Regionali d’Area;
- Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali;
- documento di piano del Piano di Governo del Territorio (PGT).

2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS

La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

a) P/P ricompresi nel paragrafo 2 dell’articolo 3 della direttiva che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 - Indirizzi generali);

b) P/P non ricompresi nel paragrafo 2 dell’articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione di progetti.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità

competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

2.3 Esclusione dalla Valutazione ambientale - VAS

Non rientrano nel campo di applicazione della Valutazione ambientale - VAS:

- a) piani e programmi finanziari o di bilancio;*
- b) piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;*
- c) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato ricadenti nella disciplina di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;*

Sono escluse dalla valutazione ambientale le seguenti varianti ai piani e programmi:

- a) rettifiche degli errori materiali;*
- b) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale;*
- c) varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso;*
- d) per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.*

In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato."

2. FASI DEL PROCEDIMENTO

L'allegato 1u illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica la presente variante al PGT. Tale metodologia viene specificata al punto 5 dell'allegato, così come in seguito riportato. In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il proponente: è il soggetto pubblico che elabora il Piano;
- l'autorità procedente: è la pubblica amministrazione che elabora il Piano ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il Piano sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma. È la pubblica amministrazione cui compete l'elaborazione della dichiarazione di sintesi. Tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Piano;
- l'autorità competente per la VAS: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del piano, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.
Essa deve possedere i seguenti requisiti:
 - a) separazione rispetto all'autorità procedente;
 - b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
 - c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano;
- il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

2.1. Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati

La Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione, da parte del Responsabile del Procedimento, dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web SIVAS e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del piano.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

2.2. Elaborazione del Rapporto Preliminare

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- *in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- *la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- *problemi ambientali relativi al P/P;*
- *la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;*
 - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale*

Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre, nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

2.3. Modalità di messa a disposizione e avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione il Rapporto Preliminare per trenta giorni presso i propri uffici e sulle pagine del sito web SIVAS; dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione sul web.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati la messa a disposizione e la pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato all'autorità competente ed all'autorità procedente per la VAS entro trenta giorni dalla messa a disposizione.

2.4. Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS.

La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione della variante dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web SIVAS. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità previste.

Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante adottata e/o approvata.

2.5. Dati inerenti al procedimento in oggetto

Le autorità coinvolte nel presente procedimento di Verifica sono state individuate con Delibera di Giunta Comunale n. 128 del 14/08/2025.

- Proponente: Davide Moretti, Sindaco pro-tempore del Comune di Adro;
- Autorità Procedente: Arch. Silvia Toninelli, Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Adro;
- Autorità Competente: D.ssa Elisa Chiari, Segretaria Comunale del Comune di Adro (nominata con Determinazione n. 349 del 30/10/2025).

I soggetti individuati quali competenti in materia ambientale, Enti territorialmente interessati e settori del pubblico sono i seguenti:

a) Soggetti competenti in materia ambientale:

- A.R.P.A. Lombardia Dipartimento di Brescia;
- A.T.S. di Brescia;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia;

b) Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia;
- Provincia di Brescia;
- Comune di Capriolo;
- Comune di Cazzago San Martino;
- Comune di Corte Franca;
- Comune di Erbusco;
- Comune di Palazzolo sull'Oglio;
- Associazione Terra della Franciacorta;
- Ente per la Gestione della Riserva Naturale Torbiere del Sebino;
- I gestori di rete;
- AATO delle Provincia di Brescia;

- Acque Bresciane srl;
- Italgas;
- GS Reti;
- Snam rete gas Spa;
- Telecom Italia/ Fibercoop;
- Enel Distribuzione SPA;
- Hera Luce;

c) Soggetti quali settori del pubblico interessati: i Cittadini di Adro e le associazioni, persone giuridiche, organizzazioni o gruppi di tali persone, le organizzazioni sindacali, le associazioni e le organizzazioni che promuovono la protezione ambientale, le persone fisiche e/o giuridiche che subiscono o possono subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che hanno un interesse in tali procedure;

3. INQUADRAMENTO

3.1. Localizzazione territoriale

Il Comune di Adro si estende per 14,29 Km² nella zona ad ovest della provincia di Brescia, a sud del bacino idrografico del lago d'Iseo, nella zona collinare della Franciacorta. Il territorio comprende gran parte del rilievo prealpino del Monte Alto; l'altitudine varia dai 198 m. ai 656 m. s.l.m..

Il Comune di Adro appartiene al territorio della Franciacorta e aderisce all'Associazione Terra della Franciacorta, unitamente ad altri 21 comuni.

Il territorio comunale confina a sud con il Comune di Erbusco, ad est con il Comune di Cazzago San Martino e Corte Franca, a ovest con il Comune di Palazzolo sull'Oglio e Capriolo.

Le principali vie di comunicazione sono la strada provinciale SPXI Rovato-Iseo, che attraversa il territorio nella parte orientale, la strada provinciale SPXII principale infrastruttura del centro urbano e la provinciale n. 17 Chiari-Adro-Adro, che funge da collegamento verticale nord-sud.

Gli elementi idrografici rilevanti nel territorio sono il Rio Miola, il Rio Medolo e il laghetto del Sala di origine morenica.

L'abitato urbano è composto dal centro capoluogo e dalla frazione Torbiato, oltre ad un certo numero di case sparse dislocate sul territorio agricolo.

L'area interessata dalla variante interessa circa 35.000 mq di superficie da sempre utilizzata per usi agricoli, in una posizione di alto valore paesaggistico, al margine orientale dell'abitato di Adro.



Individuazione dell'area di variante nel territorio comunale - Scala 1:50.000



Individuazione dell'area di variante su ortofoto

L'area è catastalmente individuata al foglio 24 mappali nn. 31 – 51 – 359 – 360(parte) - 361 – 362, 363 – 364 – 406 – 407.



Individuazione dell'area di variante su base catastale

3.2. Il Piano di Governo del Territorio

Il Comune di Adro è dotato di Piano di governo del territorio adottato con Delibera di Consiglio Comunale nr. 4 del 10 aprile 2012 e approvato in data 21 settembre 2012 con Delibera di Consiglio Comunale nr. 34 e nr. 34/bis del 21 settembre 2012 e pubblicato sul BURL – Bollettino n. 47 Serie Avvisi e Concorsi in data 21 novembre 2012.

Il piano è stato successivamente modificato con:

- *variante al Piano delle Regole - P.G.T. SUAP TSF spa* approvata con Delibera di Consiglio Comunale nr. 22 del 12 maggio 2018 e pubblicata sul BURL – Bollettino n. 25 Serie Avvisi e Concorsi in data 20 giugno 2018;
- *variante al Documento di Piano - P.G.T. Riqualificazione intersezione tra la SP XI e la Via Lovera ad Adro/Erbusco* approvata con Delibera di Consiglio Comunale nr. 40 del 08 agosto 2018 e pubblicata sul BURL – Bollettino n. 37 Serie Avvisi e Concorsi in data 12 settembre 2018;
- *variante puntuale al P.G.T. OLDRATI GUARNIZIONI INDUSTRIALI SPA* approvata con Delibera di Consiglio Comunale nr. 11 del 17 gennaio 2019 e pubblicata sul BURL – Bollettino n. 32 Serie Avvisi e Concorsi in data 07 agosto 2019;
- *Variante al P.G.T. apposizione vincolo per la realizzazione di nuovo edificio scolastico e reiterazione di vincoli necessari all'attuazione di diverse opere pubbliche* approvata con Delibera di Consiglio Comunale nr. 38 del 29 luglio 2019 e pubblicata sul BURL – Bollettino n. 42 Serie Avvisi e Concorsi in data 16 ottobre 2019;
- *Variante puntuale al P.G.T. nel comparto di completamento identificato con la sigla PCC1 in Via Aldo Moro a Torbiato di Adro di proprietà della Tieco Srl* approvata con Delibera di Consiglio Comunale nr. 14 del 29 marzo 2021 e pubblicata sul BURL – Bollettino n. 20 Serie Avvisi e Concorsi in data 19 maggio 2021;
- *Variante all'articolo 54 del Piano delle Regole* approvata con Delibera di Consiglio Comunale nr. 46 del 25 novembre 2021 e pubblicata sul BURL – Bollettino n. 3 Serie Avvisi e Concorsi in data 19 gennaio 2022;
- *Variante al PGT di un'area ubicata in via Zocco identificata con la sigla M1 e in via per Erbusco identificata con la sigla M2 da area a servizi pubblici e di interesse pubblico "S" a area di ambito produttivo polifunzionale consolidato "PC"* approvata con Delibera di Consiglio Comunale nr. 34 del 28 settembre 2023 e pubblicata sul BURL – Bollettino n. 2 Serie Avvisi e Concorsi in data 10 gennaio 2024.

3.3. La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente

In occasione della procedura di approvazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), da parte del comune di Adro, si è svolta la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i..

Con l'emissione del parere motivato finale, l'Autorità Competente ha espresso *“PARERE POSITIVO FINALE circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano a condizione che si ottemperi alle prescrizioni e indicazioni, in recepimento anche delle osservazioni e pareri ricevuti.*

Richiami dal parere provinciale di VAS:

“(…) Dalla documentazione analizzata si rileva che:

- *sono ammesse attività di ricerca e sviluppo, attività didattiche, locali per la vendita, sale conferenze, auditorium;*
- *sono assenti indicazioni progettuali contenenti un livello di dettaglio adeguato per la stima e la valutazione degli impatti ambientali connessi all'intervento, specie se di rilevanza sovracomunale;*

La sostenibilità dell'intervento potrà essere verificata solo quando si disporrà degli elementi sopra richiamati, sulla base dei quali si potrà effettuare uno specifico approfondimento di VAS, nel quale dovranno essere esplicitate, oltre agli impatti e alle alternative, le misure mitigative e compensative.”.

4. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO REGIONALE

4.1. Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17 febbraio 2010. In seguito, sono state effettuate alcune modifiche ed integrazioni con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010 (pubblicazione sul BURL n. 40, 3° SS dell'8 ottobre 2010). In particolare, il Consiglio Regionale l'8 novembre 2011 ha approvato con DCR IX/0276 l'aggiornamento 2011 al PTR che ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 48 del 1 dicembre 2011. Infine, con DCR N. XI/411 del 19/12/2018 è stato approvato il progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 entrato in vigore con pubblicazione sul BURL n.11 del 13 marzo 2019.

Parte integrante del PTR è il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), il quale persegue gli obiettivi di tutela, valorizzazione e miglioramento del paesaggio.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi degli elementi del PPR che interessano l'area in oggetto.

A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"	Fascia collinare: Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche
B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"	Ambiti di rilevanza regionale della montagna
C "Istruzioni per la tutela della Natura"	-
D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"	Ambiti di elevata naturalità, Ambiti di criticità
D1 "Quadri di riferimento della tutela dei laghi insubrici: Lago d'Iseo"	Ambiti ad elevata naturalità
E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"	-
F "Riquilificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate
G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate
H1 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici"	Comuni a rischio sismico (fasce 2 e 3)
H2 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani"	Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate Neo-urbanizzazione Distretti industriali
H3 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica"	Aree a monocoltura, Bosco
H4 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione"	Abbandono aree agricole: Diminuzione di sup maggiore del 10%
H5 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali"	-

Id "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge, articoli 136 e 142 del D.Lgs 42/04"	-
--	---

La proposta di variante risulta in piena coerenza con le indicazioni del PTR.

4.2. Rete Ecologica Regionale

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26 Edizione speciale del 28 giugno 2010.

La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER fornisce al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, nonché di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale; svolge inoltre una funzione di indirizzo, in collaborazione con il PTR, per i PTCP provinciali e i PGT comunali.

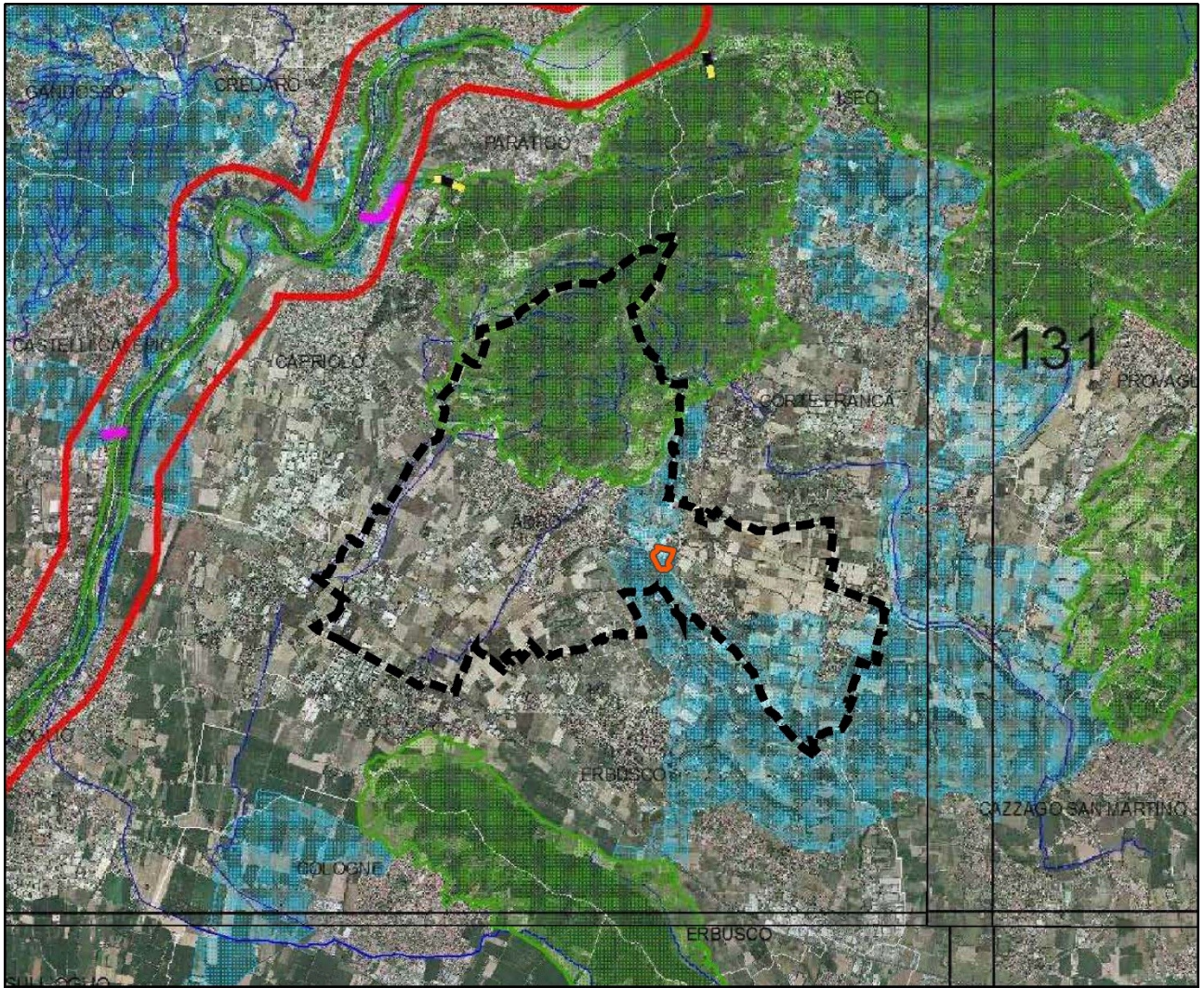
La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Adro all'interno del settore 111 "Alto Oglio" che individua per l'area di variante i seguenti elementi:

- *Elementi di secondo livello*

Si riportano le seguenti indicazioni:







- *Elementi di secondo livello: Per quanto riguarda le aree collinari e caratterizzate da aree boscate in discrete condizioni, è auspicabile l'attuazione di pratiche di: selvicoltura naturalistica, mantenimento della disetaneità del bosco, rimboschimenti con specie autoctone, mantenimento delle piante vetuste. Per quanto riguarda le aree pianeggianti, si consiglia di applicare interventi volti a conservare le fasce boschive relitte, i prati stabili polifiti, le fasce ecotonali (al fine di garantire la presenza delle fitocenosi caratteristiche), il mosaico agricolo in senso lato e la creazione di siti idonei per la riproduzione dell'avifauna legata ad ambienti agricoli.*

L'area oggetto di variante è interessata da Elementi di secondo livello della RER







Rete Ecologica Regionale - Scala 1:75.000

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  elementi di primo livello della RER

ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  reticolo idrografico
-  elementi di secondo livello della RER
-  comuni

4.3. Piano di Gestione Rischio Alluvioni

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Esso deve essere predisposto a livello di distretto idrografico.

Il PGRA, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con delibera n. 4 del 17 dicembre 2015 e approvato con delibera n. 2 del 3 marzo 2016 è definitivamente approvato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 30, serie Generale, del 6 febbraio 2017.

Le mappe di pericolosità evidenziano le aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali secondo gli scenari di bassa probabilità (P1 - alluvioni rare con T=500 anni), di media probabilità (P2 - alluvioni poco frequenti T=100-200 anni) e alta probabilità (P3 - alluvioni frequenti T=20-50 anni), caratterizzandone l'intensità (estensione dell'inondazione, altezze idriche, velocità e portata). Le mappe identificano ambiti territoriali omogenei distinti in relazione alle caratteristiche e all'importanza del reticolo idrografico e alla tipologia e gravità dei processi di alluvioni prevalenti ad esso associati, secondo la seguente classificazione:

- Reticolo idrografico principale (RP)
- Reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM)
- Reticolo idrografico secondario di pianura artificiale (RSP)
- Aree costiere lacuali (ACL)

Nel territorio di Adro non è riscontrabile la presenza di aree potenzialmente interessate da eventi alluvionali dalle mappe del PGRA vigenti.

4.4. Piano Territoriale Regionale d'Area della Franciacorta

Il PTRA Franciacorta è stato approvato con d.c.r. n. 1564 del 18 luglio 2017 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 38, Serie ordinaria, del 21 settembre 2017.

Il Piano individua disposizioni di indirizzo specifiche per operare in maniera condivisa sul territorio e gestire al meglio le trasformazioni. Tali disposizioni di indirizzo devono essere recepite e specificate dagli strumenti di pianificazione e programmazione della Provincia di Brescia, del Parco Regionale Oglio Nord, della Comunità Montana del Sebino bresciano e dai 22 Comuni interessati. In particolare, i Comuni il cui territorio è interessato dalla delimitazione del Disciplinaire di produzione "Franciacorta" sono tenuti, in occasione della prima variante al Documento di Piano, ad adeguare il proprio PGT in relazione alle specifiche disposizioni contenute nell'azione 1.1.1 "Salvaguardia delle colture di pregio in Franciacorta" e nell'azione 1.4.1 "Indicazioni per la redazione dei PGT - Destinazioni d'uso agricolo". Ad eccezione di queste, la disciplina di attuazione del Piano non individua norme cogenti ma disposizioni di indirizzo specifiche per operare in maniera condivisa sul territorio e gestire al meglio le trasformazioni.

4.4.1. Razionalizzazione del consumo di suolo

Nella Tavola *DPT1 - Razionalizzazione del consumo di suolo* il PTRA individua per l'area di variante la presenza di *Colture di pregio e Ambito del prevalente paesaggio franciacortino*. Inoltre, in riferimento all'obiettivo di rigenerazione territoriale e urbana è evidenziata la necessità di intervenire con un'azione di *Limitazione dei fenomeni di saldatura fra centri urbani*.

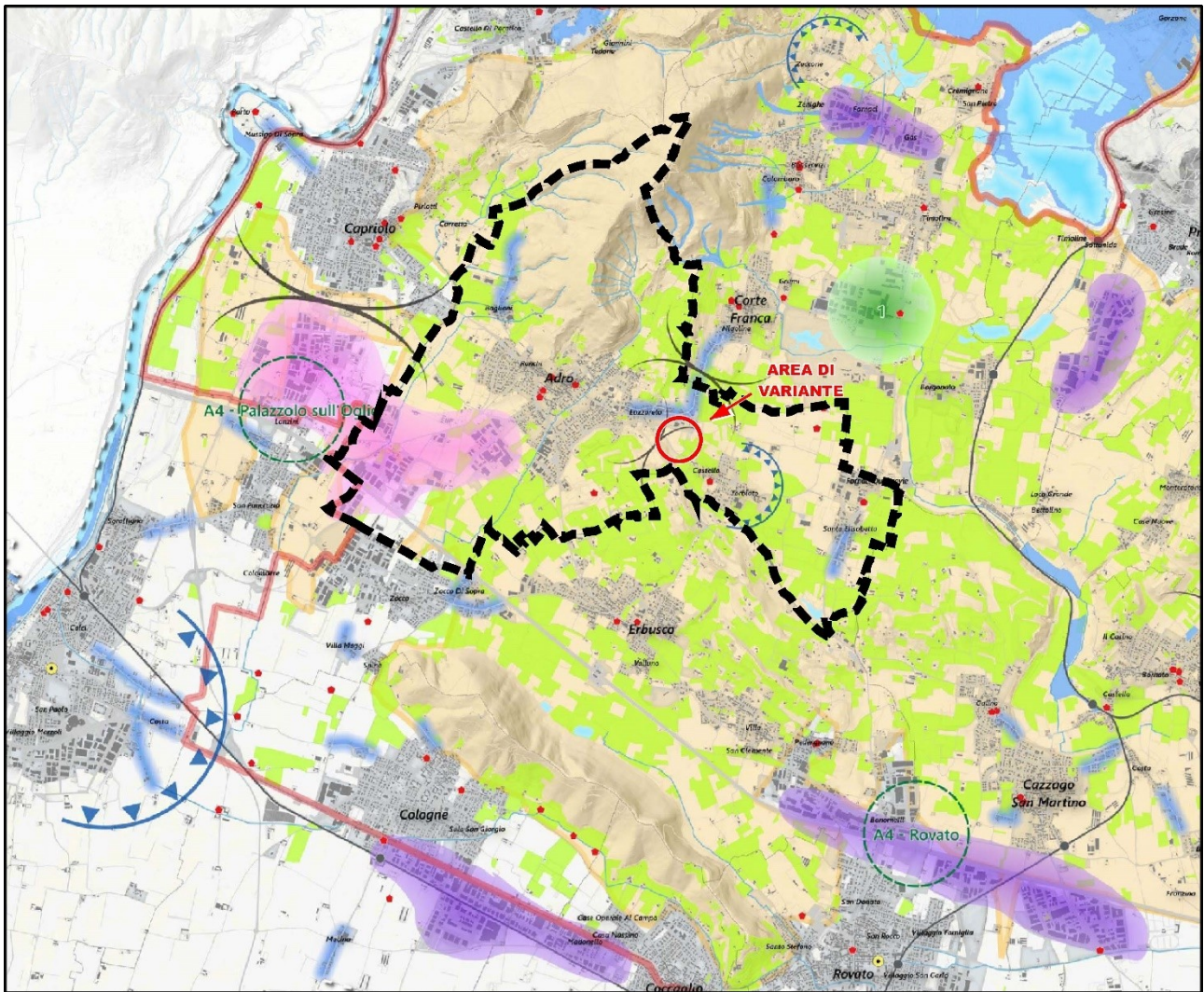
4.4.2. Valorizzazione del paesaggio

Nella Tavola *DPT2 - La valorizzazione del paesaggio* individua l'area di variante la presenza di *Ambito delle prevalenti colture vitate*. Inoltre, in riferimento all'obiettivo di *Valorizzazione delle rilevanze naturalistico-ambientali e delle aree agricole di pregio*, è evidenziata l'azione 2.1.3 *Conservazione e valorizzazione del sistema dell'impianto agrario e rurale (aree agricole con mosaico ecologico complesso, sistemi vitivinicoli tradizionali e dei rovari)* e sono individuate *Aree agricole con mosaico ecologico complesso* e *Sistemi vitivinicoli tradizionali*; mentre in riferimento all'obiettivo *Promuovere il paesaggio come opportunità per un turismo di qualità*, azione 2.4.1 *Valorizzazione del sistema portante della mobilità lenta e adeguamento e qualificazione paesaggistica della rete ciclo-pedonale e dei percorsi tematici esistenti. Potenziamento dei raccordi con la rete della mobilità lenta* è individuato un tratto di *Rete ciclo-pedonale di valenza territoriale e percorsi tematici esistenti*.




4.4.3. Accessibilità e mobilità dolce

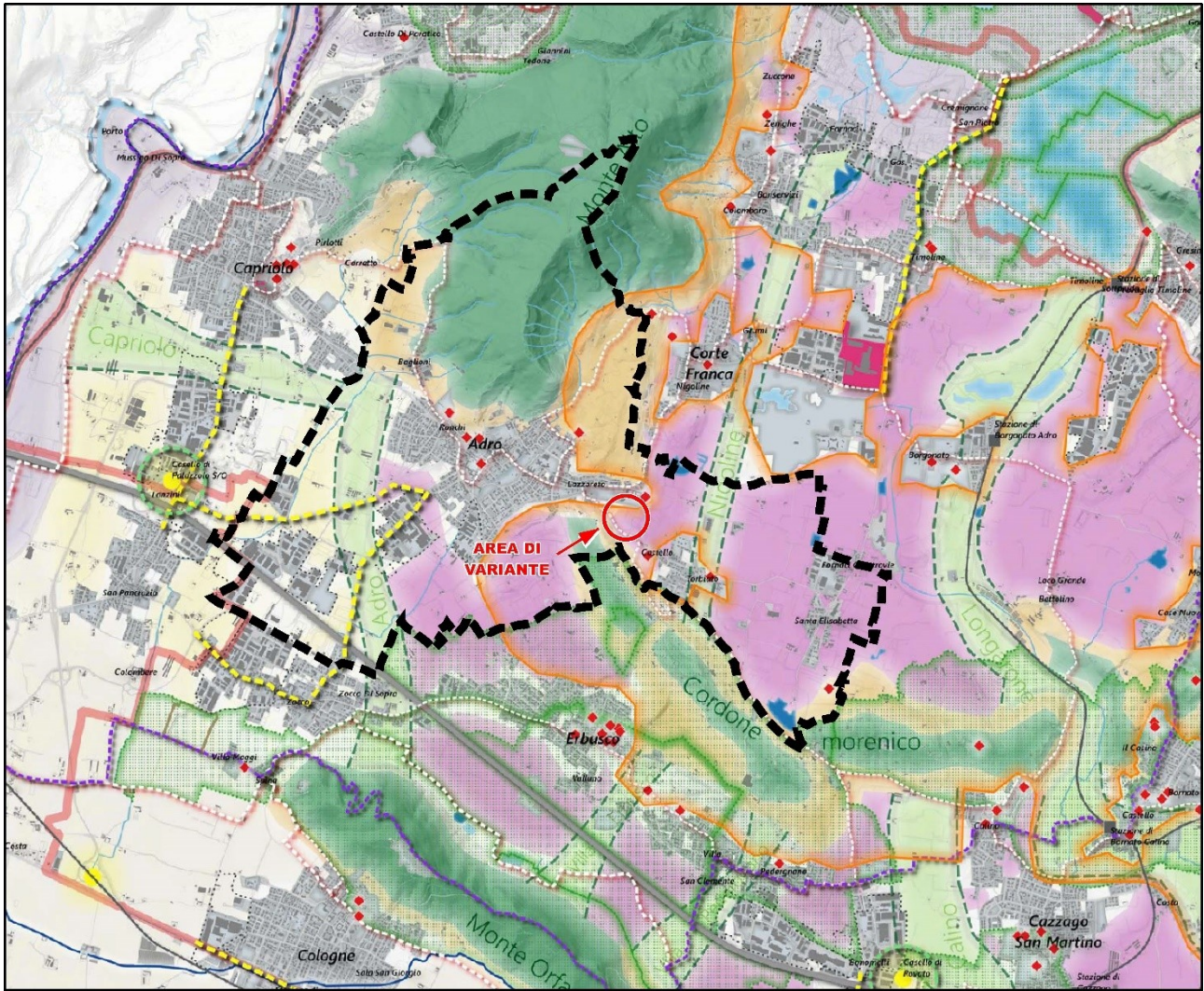
La Tavola *DPT3 - Accessibilità e mobilità sostenibile*, evidenzia per l'area di variante la presenza di un *percorso ciclabile di interesse locale*, riconducibile all'azione 3.2.1 *Valorizzazione del sistema portante della mobilità lenta a valenza turistico-culturale sovralocale*, obiettivo *Pianificazione delle reti sovralocali di mobilità lenta e sue interconnessioni con altri sistemi infrastrutturali o modali e con le emergenze paesaggistiche e culturali della zona*.

La proposta di variante risulta pienamente coerente con gli obiettivi e le azioni del PTRA della Franciacorta



PTRA della Franciacorta - DPT1 - Razionalizzazione del consumo di suolo - Scala 1:75.000

	Colture di pregio fonte: Elaborazione propria su dati DUSAF e ERSAF
	Ambito del prevalente paesaggio agricolo franciacortino fonte: Elaborazione propria
Obiettivo operativo 1.2 Rigenerazione territoriale e urbana	
	Limitazione dei fenomeni di saldatura fra centri urbani fonte: Elaborazione propria



PTRA della Franciacorta - DPT2 - La valorizzazione del paesaggio - Scala 1:75.000

Ambito delle prevalenti colture vitate
 fonte: Elaborazione propria

Azione 2.1.3
 Conservazione e valorizzazione del sistema dell'impianto agrario e rurale (aree agricole con mosaico ecologico complesso, sistemi vitivinicoli tradizionali e dei rovari)

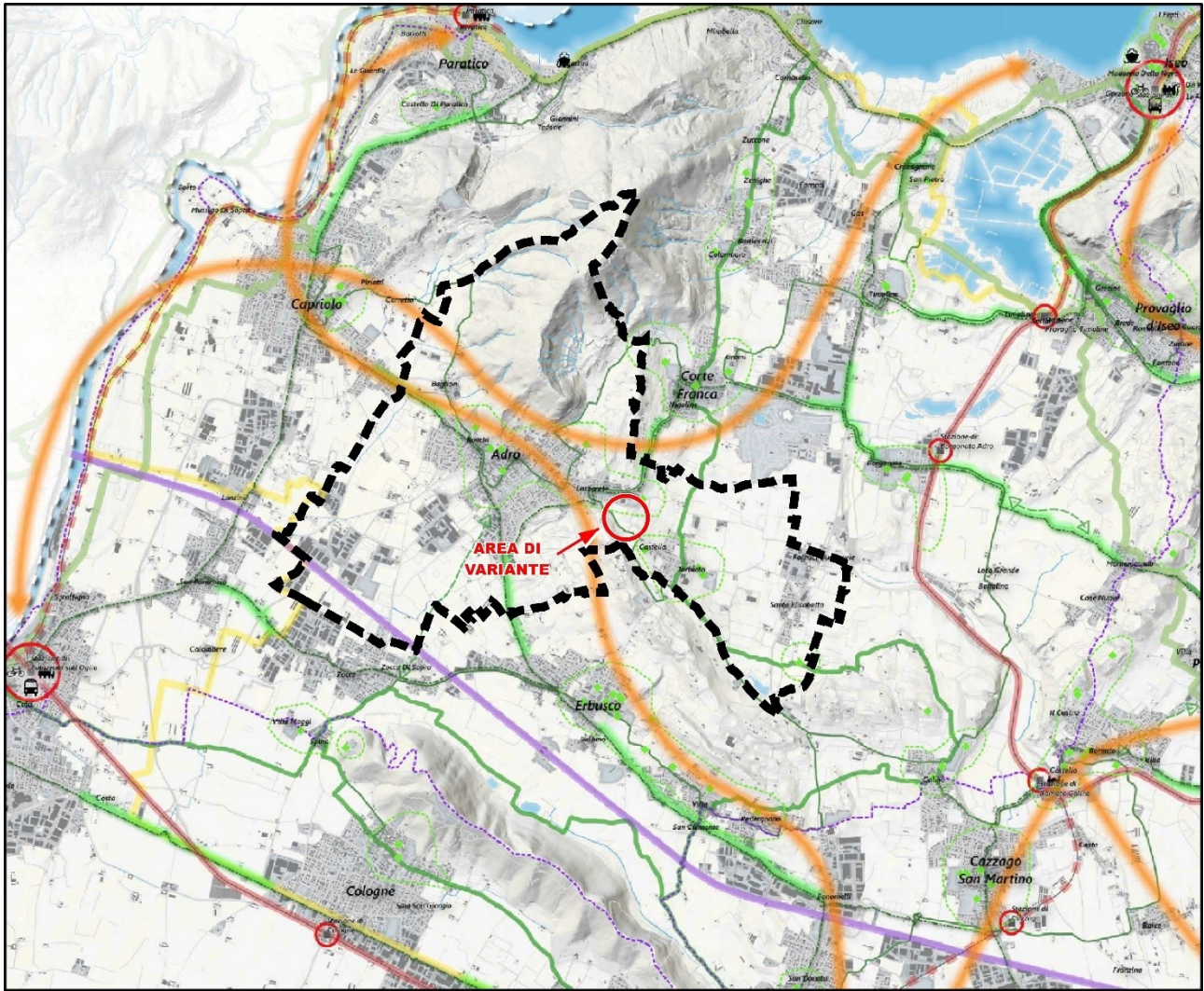
Aree agricole con mosaico ecologico complesso
 fonte: Elaborazione propria

Sistemi vitivinicoli tradizionali
 fonte: Elaborazione propria

Obiettivo operativo 2.4
 Promuovere il paesaggio come opportunità per un turismo di qualità

Azione 2.4.1
 Valorizzazione del sistema portante della mobilità lenta e adeguamento e qualificazione paesaggistica della rete ciclo-pedonale e dei percorsi tematici esistenti. Potenziamento dei raccordi con la rete della mobilità lenta

Rete ciclo-pedonale di valenza territoriale e percorsi tematici esistenti
 fonte: Shapefile del PTCP della Provincia di Brescia, revisione 2014



PTRA della Franciacorta - DPT3 - Accessibilità e mobilità sostenibile - Scala 1:75.000

Obiettivo operativo 3.2

Pianificazione delle reti sovralocali di mobilità lenta e sue interconnessioni con altri sistemi infrastrutturali o modali e con le emergenze paesaggistiche e culturali della zona

Azione 3.2.1

Valorizzazione del sistema portante della mobilità lenta a valenza turistico-culturale sovralocale



Percorso ciclabile di interesse regionale

fonte: Geoportale Regione Lombardia, sez. Infrastrutture e mobilità



Percorso ciclabile di interesse provinciale

fonte: Shapefile del P1CP della Provincia di Brescia, revisione 2014



Percorso ciclabile di interesse locale

fonte: KML del Consorzio per la tutela del Franciacorta



Sistema portante della mobilità lenta

fonte: elaborazione propria



Tratte mancanti del sistema della mobilità lenta

fonte: elaborazione propria

Azione 3.2.2

Potenziamento dei raccordi tra la rete della mobilità lenta e il sistema delle rilevanze storico-architettoniche



Raccordi mancanti tra la rete della mobilità lenta e il sistema delle rilevanze storico-architettoniche

fonte: elaborazione propria



Emergenze isolate / aggregazioni di beni storico-architettonici

fonte: elaborazione propria



Beni storico-architettonici

fonte: elaborazione propria (identificazione in tavola QCTB)

Azione 3.2.3

Valorizzazione del sistema portante della mobilità lenta con valenza sistemica



Connessioni di valenza intercomunale

fonte: elaborazione propria



Messa in sicurezza delle principali connessioni di valenza intercomunale

fonte: elaborazione propria

5. ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE A LIVELLO PROVINCIALE

5.1. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n. 31 del 13 giugno 2014, pubblicato sul BURL n. 45 del 5 novembre 2014, confermando la struttura del Piano vigente e approfondendo i temi relativi agli ambiti agricoli di interesse strategico, agli elementi di degrado paesaggistico, alla rete ecologica provinciale.

5.1.1. Tavola di Struttura

Nella Tavola 1.2 "Struttura e mobilità - Ambiti territoriali" l'area di variante è individuata come *Insedimenti per servizi comunali e sovracomunali previsti*.

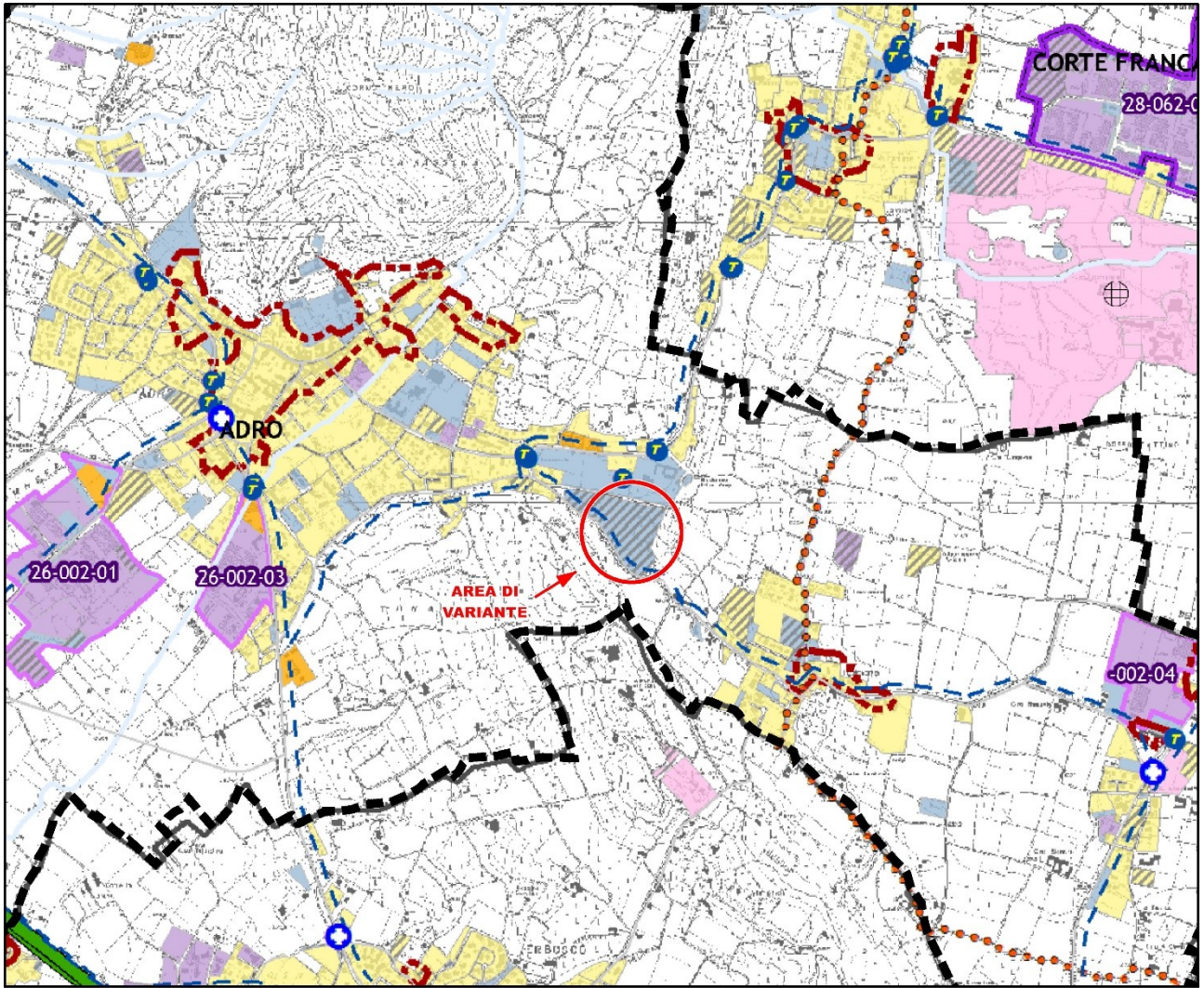
5.1.2. Tavola paesistica

Nella Tavola 2.2 "Ambiti sistemi ed elementi del paesaggio" del PTCP vigente, l'area di variante è individuata tra le *Altre aree impegnate da PGT vigenti*. Inoltre, è classificata all'interno degli *Ambiti ad alto valore percettivo* e *Ambiti ad elevata naturalità*. Al limite ovest è presente un varco della rete ecologica.

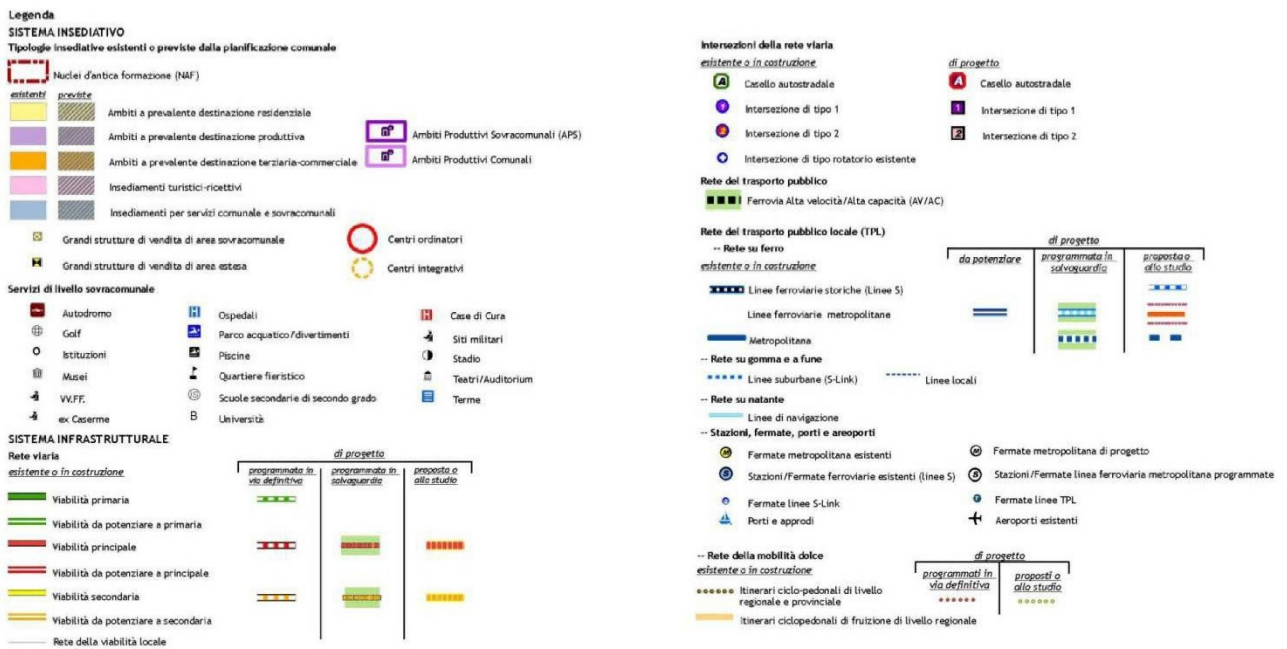
5.1.3. Rete verde paesaggistica

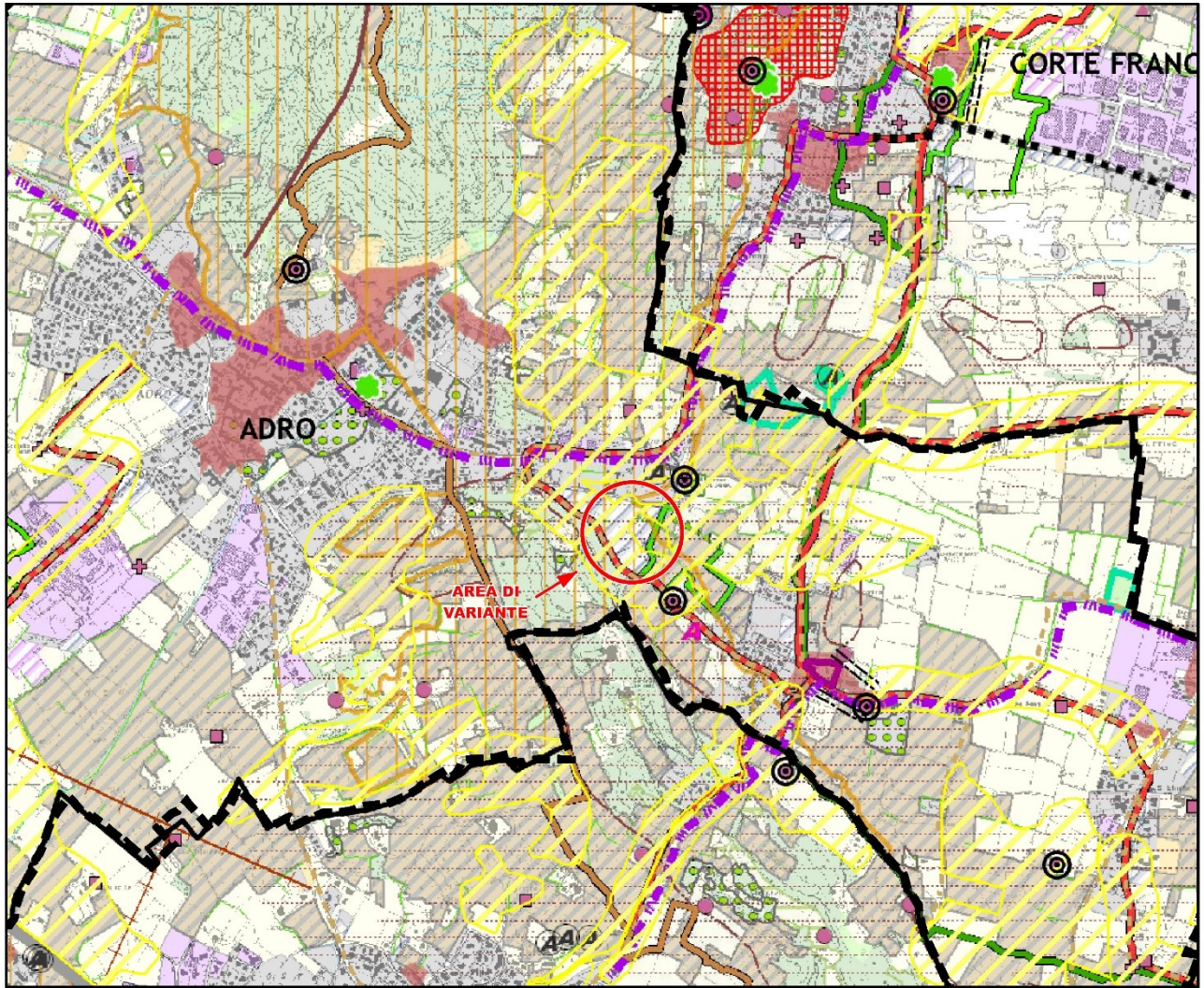
Nella Tavola 2.6 "Rete verde paesaggistica", l'area di variante è classificata tra gli *Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali della Franciacorta e del Lugana*.

La proposta di variante risulta coerente con le indicazioni di qualità e tutela paesaggistica del PTCP.

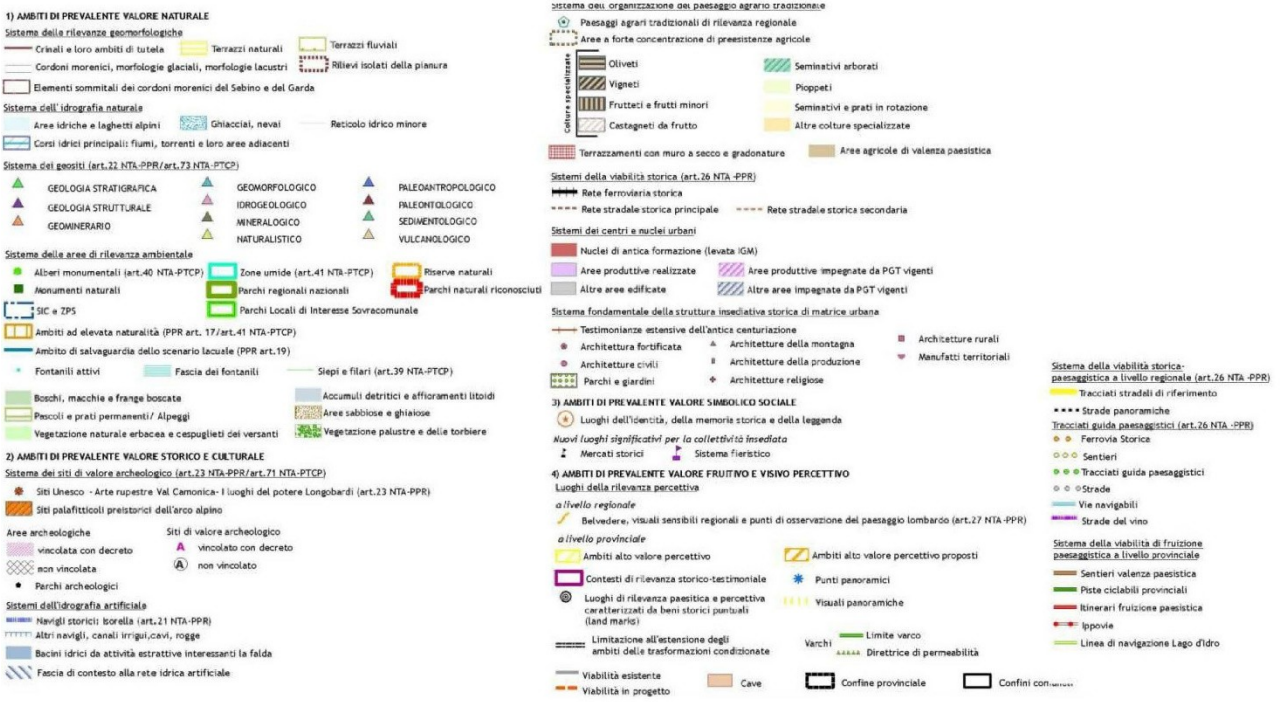


PTCP - Tavola 1.2 - Struttura e mobilità - Ambiti territoriali - Scala 1:25.000

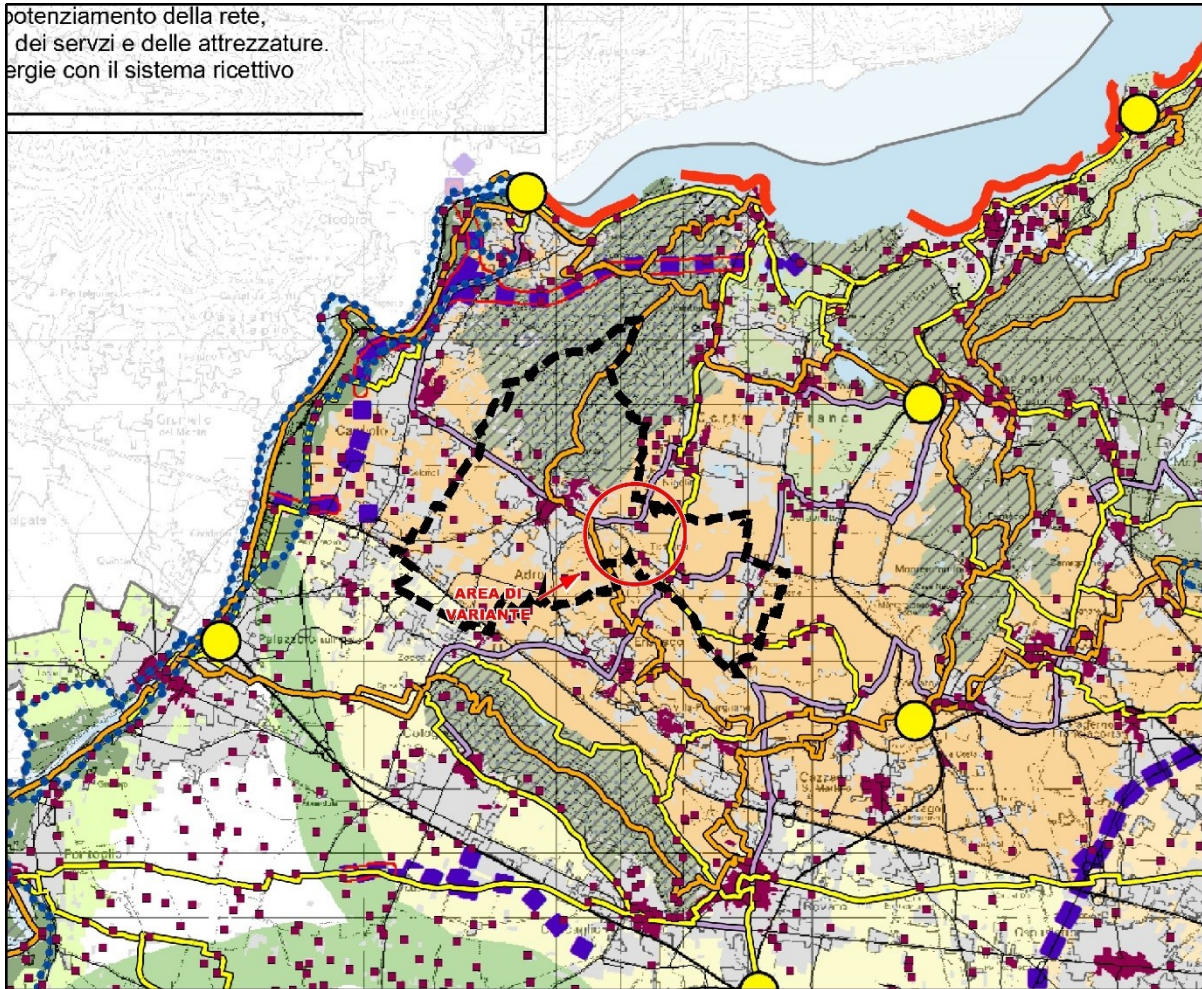




PTCP - Tavola 2.2 - Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio - Scala 1:25.000



potenziamento della rete,
dei servizi e delle attrezzature.
sinergie con il sistema ricettivo



PTCP - Tavola 2.6 - Rete verde paesaggistica - Scala 1:110.000

	Confine provinciale		Insedativo
	Rete stradale		
	Ferrovie		
Idrografia			
	Elementi primari della rete idrografica		Laghi
	Elementi secondari della rete idrografica		
AMBITI PER LA TUTELA/RIPRISTINO DELLA CONTINUITA' DEI PAESAGGI NATURALI			
	Parchi Nazionali e Regionali	Si rimanda alla normativa di riferimento	
AMBITI DELLA RETE ECOLOGICA PROVINCIALE			
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI		
	Elementi di primo livello della RER, inclusi i siti della Rete Natura 2000		
	Aree ad elevato naturalistico		
	Aree naturali di completamento		
	Corridoi ecologici primari		
	Corridoi ecologici secondari		
AMBITI AGRICOLI DI VALORE PAESISTICO AMBIENTALI E PLIS			
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI		
	Ambiti agricoli di valore paesistico ambientale		
	PLIS		
	Cfr. Articoli della NdA della Rete Ecologica Provinciale		

AMBITI SPECIFICI DELLA RETE VERDE PAESAGGISTICA: tutela/valorizzazione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
	Nodi strategici delle valli fluviali
	Ambiti fortemente antropizzati delle valli fluviali
	Ambiti dei paesaggi rurali tradizionali della Franciacorta e del Lugana
	Ambiti rurali di frangia urbana
	Ambiti dei paesaggi rurali di transizione
	Elementi di rilevanza paesaggistica
	Margini delle conurbazioni
	Territorio interessato da potenziamento e nuove strade
	Tratti stradali ad alta interferenza con il mosaico paesistico ambientale
	Domini sciabili da PTCP
	Elementi di potenziale valore paesistico
ELEMENTI IDENTITARI DEI PAESAGGI CULTURALI: tutela/valorizzazione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
	Nuclei di antica formazione
	Elementi di rilevanza dei paesaggi culturali
	Orditure significative dei paesaggi agricoli
ELEMENTI DELLA RETE FRUITIVA DEL PATRIMONIO PAESAGGISTICO: fruizione	
TIPOLOGIA	RIFERIMENTI/AZIONI
	Nodi dell'intermodalità dolce
	Sentieri
	Percorsi ciclabili
	Strade del vino

5.1.4. Ambiente e rischi

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 3.1 *Ambiente e rischi* risulta che all'interno del Comune di Adro emergono alcune criticità significative.

Per l'area interessata dalla Variante si evidenzia l'individuazione come Area di ricarica potenziale – Gruppo A.

5.1.5. Inventario dei dissesti

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 3.2 - *Inventario dei dissesti* risultano presenti sul territorio di Adro alcuni dissesti, nella zona del Monte Alto.

Per l'area interessata dalla proposta di variante non si evidenzia la presenza di particolari dissesti.

5.1.6. Pressioni e sensibilità ambientali

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 3.3 *Pressioni e sensibilità ambientali* risulta che il territorio di Adro è interessato da alcuni aspetti insediativi per i quali sono necessari, in termini generali, approfondimenti rispetto alle ricadute ambientali.

Per l'area interessata dalla proposta di variante si evidenzia la presenza di elementi di sensibilità ambientale, in particolare Cordoni morenici.

5.1.7. Rete Ecologica Provinciale

Il disegno della Rete Ecologica Provinciale della Provincia di Brescia costituisce parte integrante del PTCP vigente, in adeguamento alle disposizioni della LR 12/05 e s.m.i..

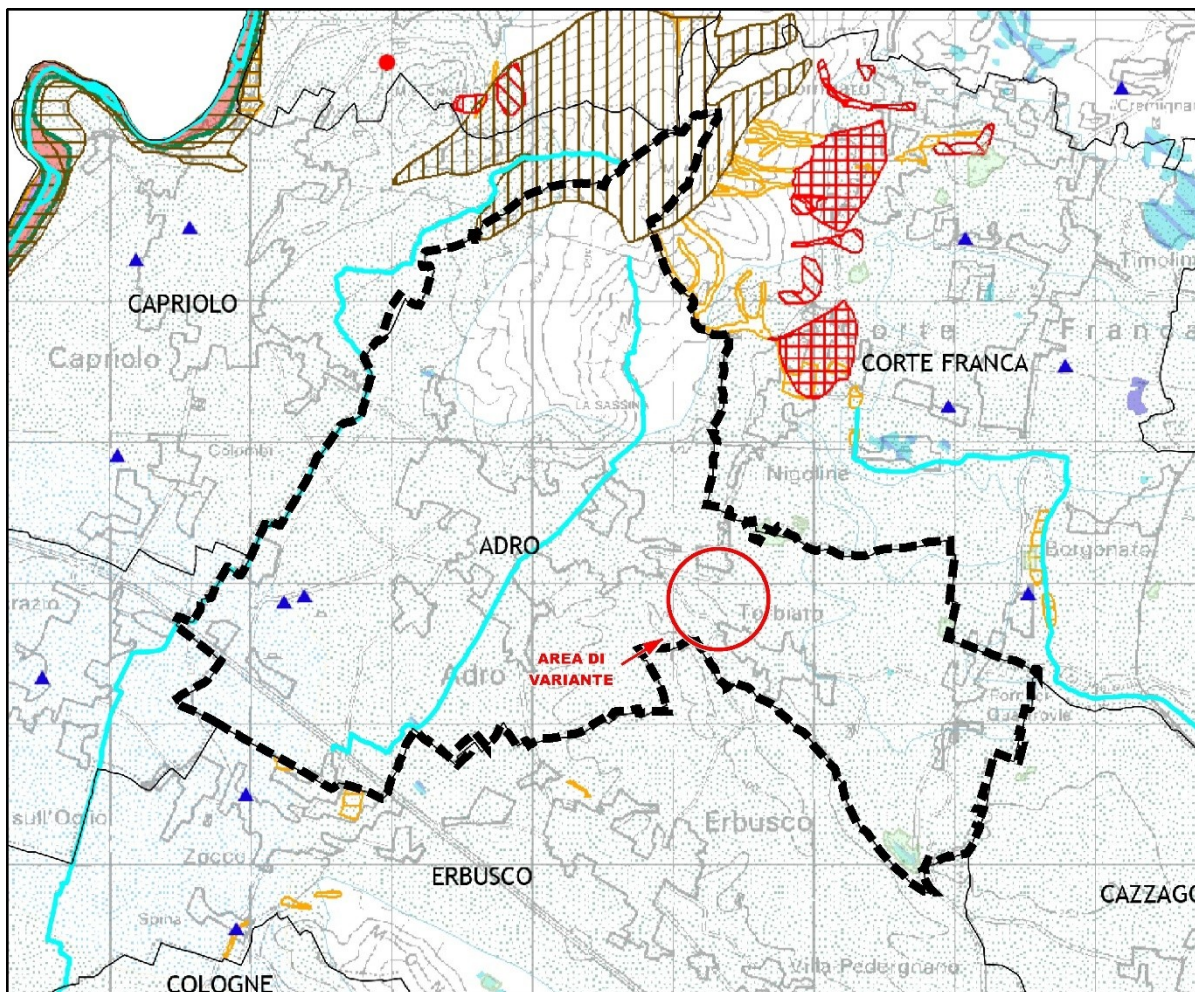
Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 4 *Rete Ecologica Provinciale* emerge il ruolo fondamentale del Monte Alto, classificato come *Elemento di Primo Livello della RER* ed *Area di elevato valore naturalistico*; è rilevabile altresì la presenza di due *Varchi a rischio di occlusione*, in particolare del n. 2 che è localizzato in adiacenza all'area in oggetto.

Lo stralcio delle previsioni trasformative sull'area oggetto di variante contribuisce ad avere impatti positivi sul sistema ecologico e risulta in piena coerenza con gli obiettivi della REP.

5.1.8. Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Dall'analisi dell'elaborato cartografico Tavola 5 *Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico* risulta che gli ambiti di rilevanza strategica in relazione alla loro funzione agricola interessano gran parte del territorio non urbanizzato del Comune di Adro. Come è osservabile dalla L'area oggetto di variante non risulta compresa tra gli ambiti strategici, ma individuata tra gli Ambiti ad elevata naturalità.

L'area oggetto di variante non è compresa negli ambiti agricoli di interesse strategico.



PTCP - Tavola 3.1 - Ambiente e rischi - Scala 1:50.000

Legenda

Fasce PAI

- Fascia a
- Fascia b
- Fascia c
- Fascia fluviale PAI B di progetto
- Fascia fluviale PAI A
- Fascia fluviale PAI B
- Fascia fluviale PAI C

Dissesti di dimensioni non cartografabili

- Area di frana attiva non perimetrata (Fa)
- Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)
- Area di frana stabilizzata non perimetrata (Fs)

Dissesti lineari

- Area a pericolosità molto elevata non perimetrata (Ee)
- Area a pericolosità molto elevata o elevata non perimetrata (Va)
- Area a pericolosità elevata non perimetrata (Ea)
- Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Em)
- Area a pericolosità media o moderata non perimetrata (Vm)

Aree a rischio idrogeologico molto elevato 267/98

- CONOIDI: Zona 1
- CONOIDI: Zona 2
- ESONDAZIONI: Zona 1
- ESONDAZIONI: Zona 2
- ESONDAZIONI: Zona B-Pr
- ESONDAZIONI: Zona I
- FRANE: Zona 1
- FRANE: Zona 2

Aree di ricarica potenziale

- Gruppo A
- Gruppo B

Aree di cui all'art.9 NTA P.A.I.

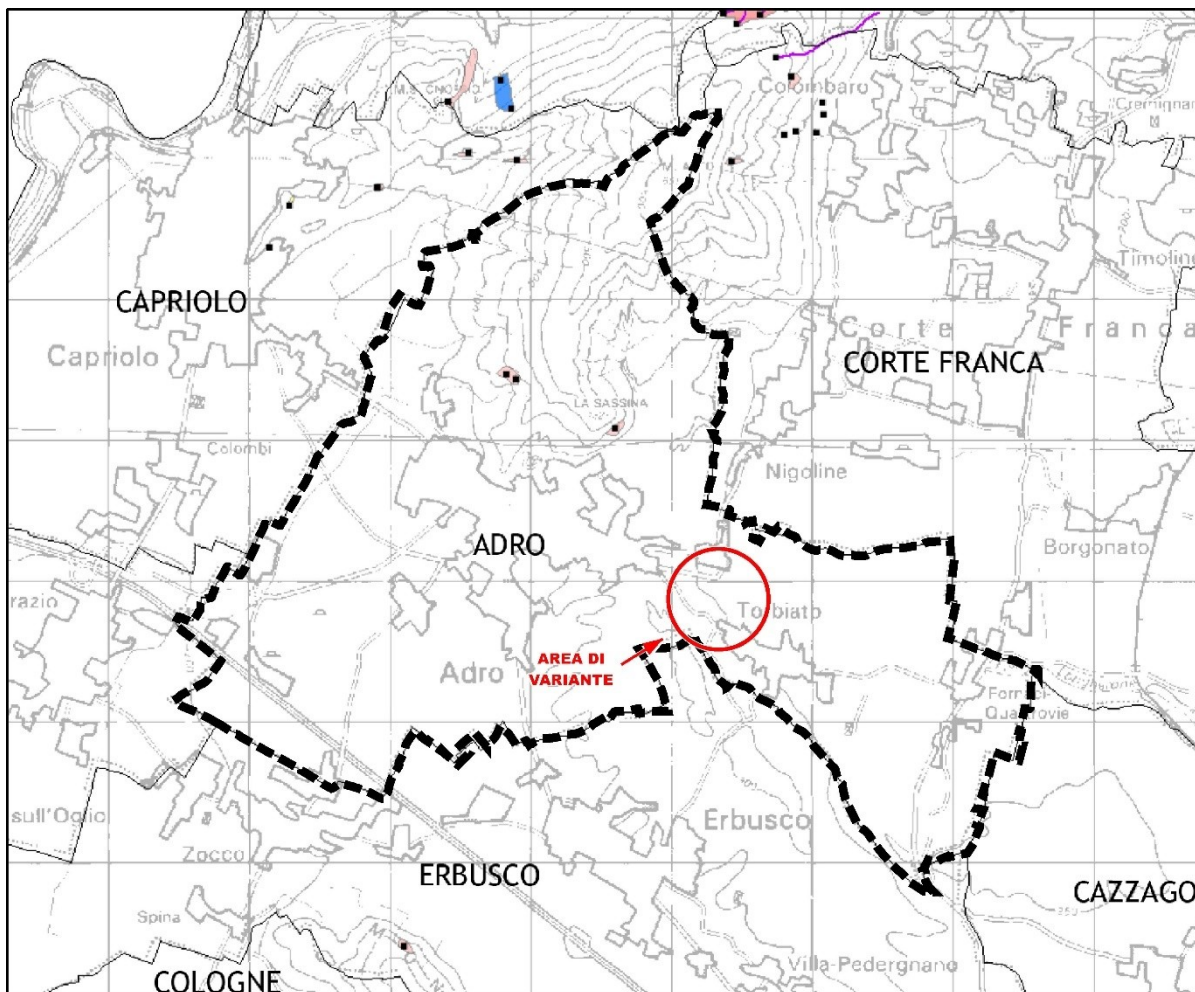
- Area a pericolosità elevata (Eb)
- Area a pericolosità media o moderata (Em)
- Area a pericolosità media o moderata (Vm)
- Area a pericolosità molto elevata (Ee)
- Area a pericolosità molto elevata o elevata (Va)
- Area di conoide attivo non protetta (Ca)
- Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)
- Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cm)
- Area di frana attiva (Fa)
- Area di frana quiescente (Fq)
- Area di frana stabilizzata (Fs)

Idrografia

- Reticolo idrografico principale
- Fiumi afferenti ai laghi per un tratto di 10 km
- Ghiacciai e nevai perenni
- Bacini idrici naturali
- Bacini idrici artificiali
- Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda

Aree vulnerabili

- Aree a vulnerabilità estremamente alta delle acque sotterranee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati
- Vulnerabilità alta e molto alta della falda
- Geositi
- Aree Umide della pianura bresciana e degli anfiteatri morenici
- Fontanili
- Pozzo
- Sorgente



PTCP - Tavola 3.2 - Inventario dei dissesti - Scala 1:50.000

Legenda

- Punto identificativo del fenomeno franoso
- ▲ Scheda valanghe

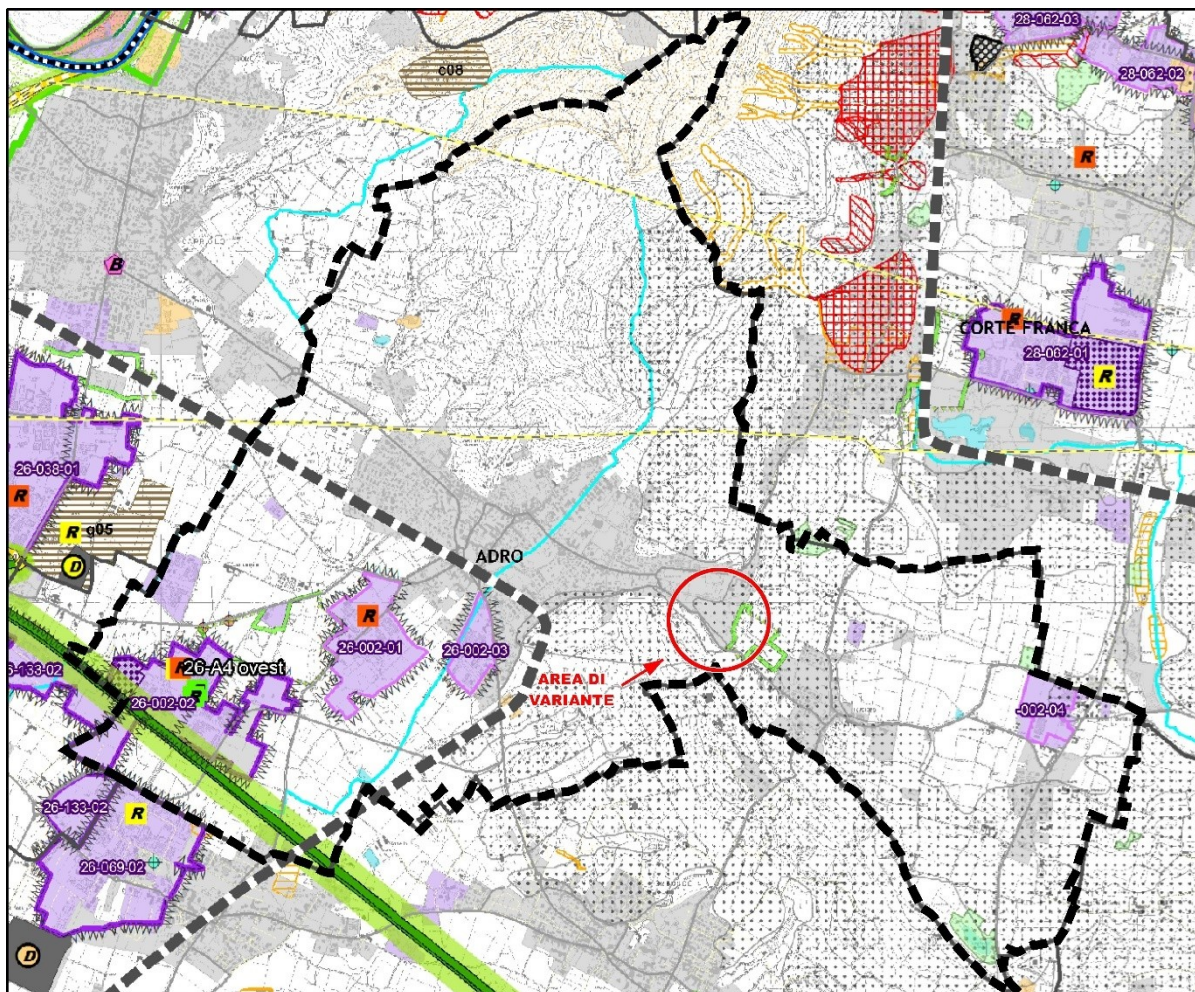
Frane lineari

- colamento "rapido" Attivo/riattivato/sospeso
- colamento "rapido" Quiescente generico
- Pericolo_localizzato_da_rilevamento_line

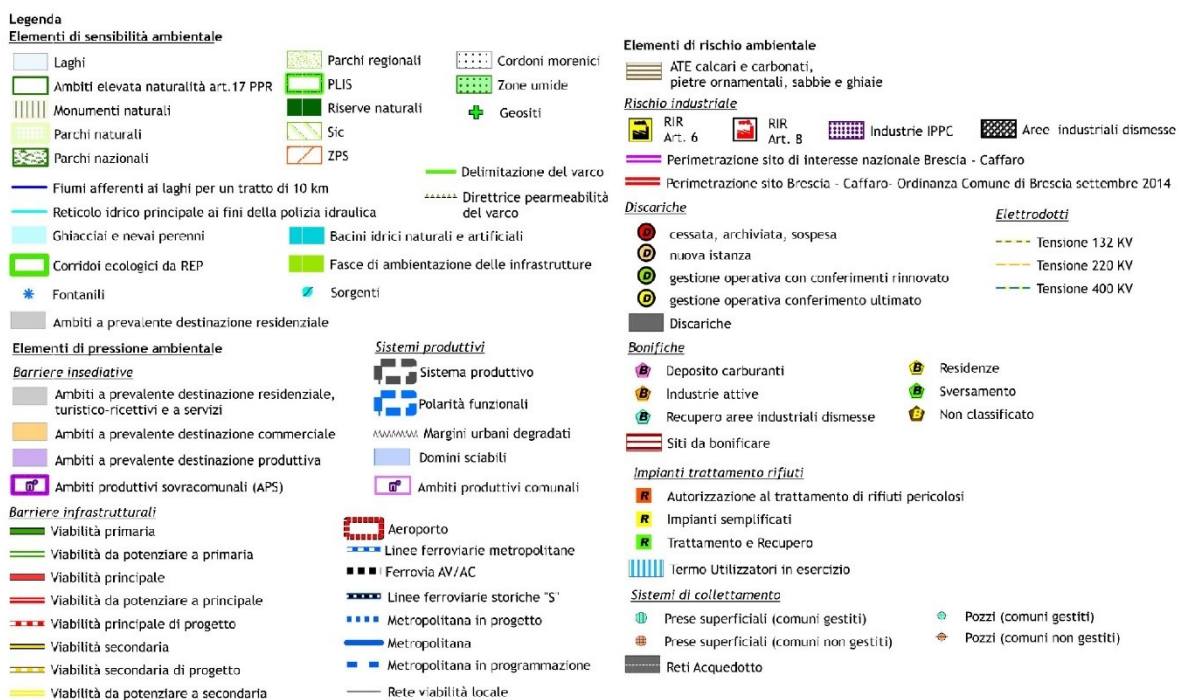
Aree franose

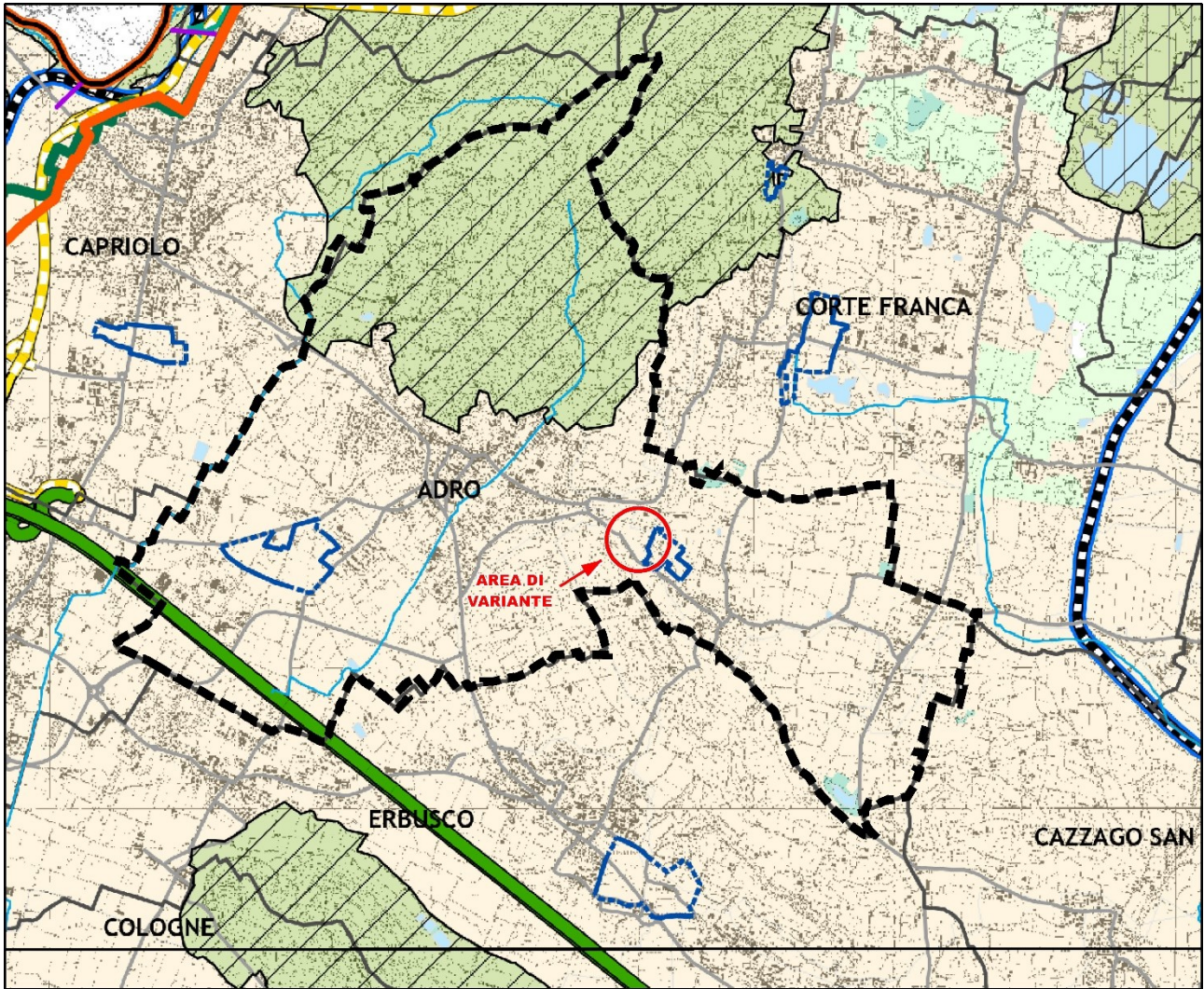
- Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
- Aree soggette a frane superficiali diffuse
- Aree soggette a sprofondamenti diffusi
- Colamento lento, non determinato
- Colamento lento, attivo/riattivato/sospeso
- Colamento lento, quiescente
- Colamento rapido, non determinato
- Colamento rapido, attivo/riattivato/sospeso
- Colamento rapido, quiescente
- Colamento rapido, stabilizzato generico
- Complesso, non determinato
- Complesso, attivo/riattivato/sospeso
- Complesso, quiescente
- Complesso, retitto

- Crollo/Ribaltamento, non determinato
- Crollo/Ribaltamento, attivo/riattivato/sospeso
- Crollo/Ribaltamento, retitto
- Scivolamento rotazionale/traslato, non determinato
- Scivolamento rotazionale/traslato, attivo/riattivato/sospeso
- Scivolamento rotazionale/traslato, quiescente
- Scivolamento rotazionale/traslato, retitto
- n.d., non determinato
- n.d., attivo/riattivato/sospeso
- n.d., quiescente
- Conoidi
- DGPV - Deformazioni gravitative profonde
- Siti valanghivi da rilevamento



PTCP - Tavola 3.3 - Pressioni e sensibilità ambientali - Scala 1:40.000 (orig. 1:25.000)










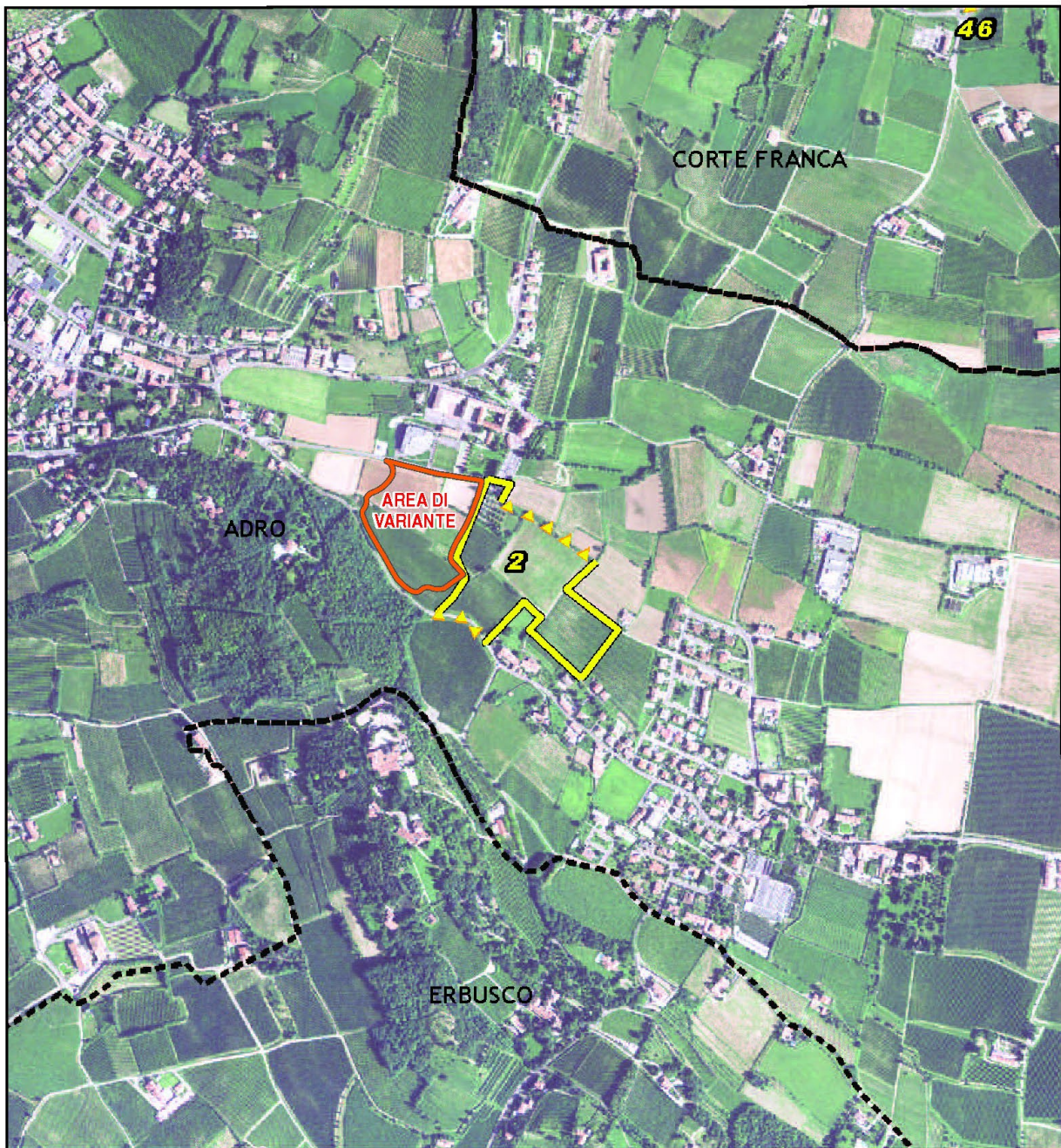
PTCP - Tavola 4 - Rete Ecologica Provinciale - Scala 1:50.000

Legenda

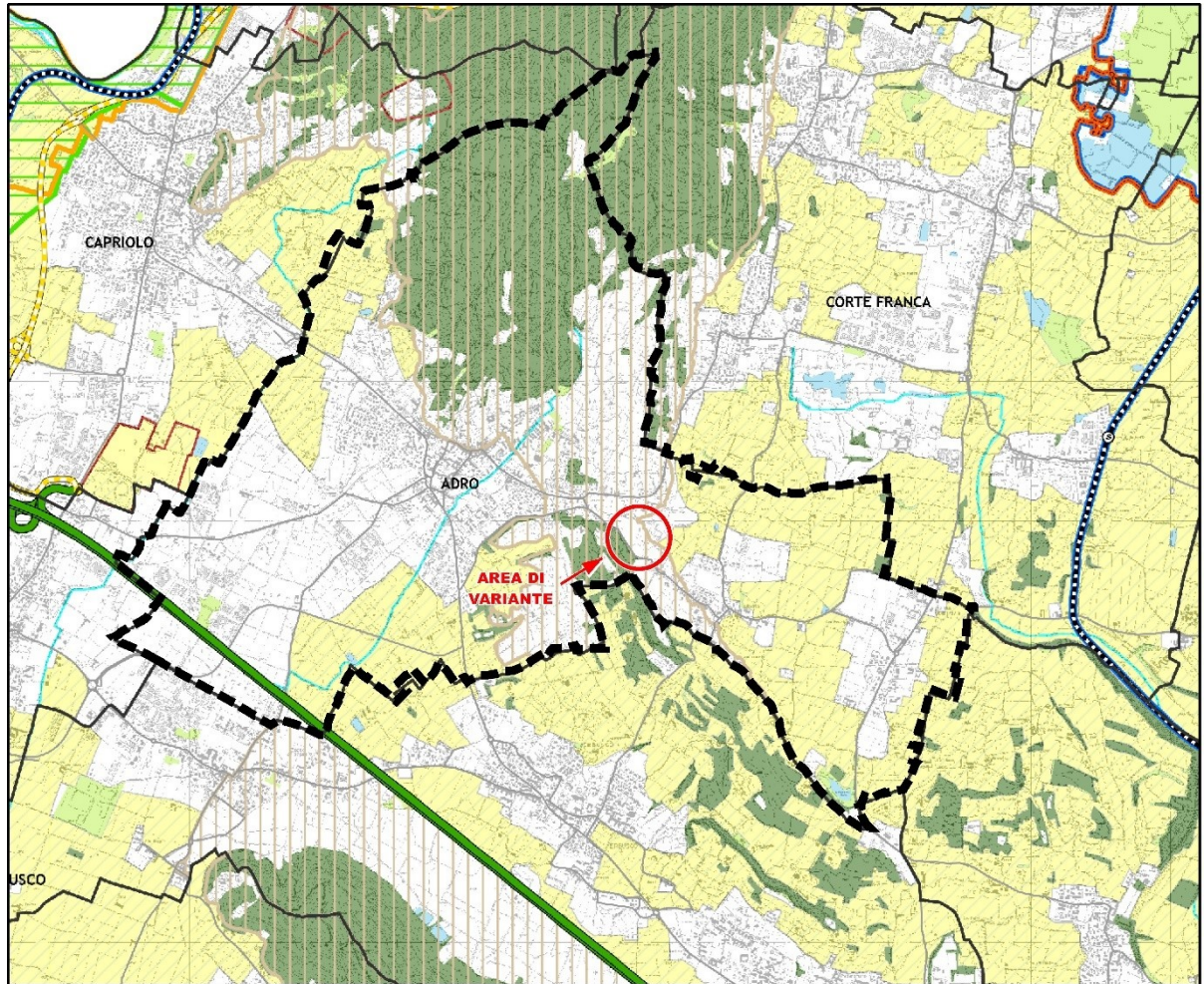
- | | | |
|--|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano Corridoi ecologici secondari Corridoi locali Varchi RER <ul style="list-style-type: none"> deframmentare entrambi varco da tenere Varchi REP <ul style="list-style-type: none"> Delimitazione varco Diretrice di permeabilità del varco Fronti problematici all'interno dei corridoi ecologici Principali punti di conflitto della rete con le infrastrutture prioritarie Aree problematiche all'interno dei corridoi ecologici Diretrici di collegamento esterno Principali ecosistemi lacustri Zone umide Aree ad elevato valore naturalistico Ambiti di consolidamento ecologico delle colline moreniche del Garda | <ul style="list-style-type: none"> Aree naturali di completamento Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa Ambiti dei fontanili Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema Rete Natura 2000 Elementi di primo livello della RER Parchi regionali nazionali Reticolo idrico principale Viabilità locale Viabilità primaria Viabilità da potenziare a primaria Viabilità principale Viabilità da potenziare a principale Viabilità principale (di progetto) Viabilità secondaria Viabilità da potenziare a secondaria Viabilità secondaria (di progetto) | <ul style="list-style-type: none"> Metropolitana Metropolitana in progetto Linee ferroviarie metropolitane Linee ferroviarie di progetto AC/AV Ferrovia storica Confini comunali Confine provinciale |
|--|--|--|

-  Delimitazione del varco
-  Diretrice di permeabilità
-  Corridoi Rete ecologica provinciale
-  Confini comunali
-  Confine provinciale

VARCO N. 2



Scala 1:10.000



PTCP - Tavola 5 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico - Scala 1:50.000

AMBITI DESTINATI ALL'ATTIVITA' AGRICOLA DI INTERESSE STRATEGICO

Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)
- Alpeggi
- Controdeduzione osservazione n° 345/2014/140/1

Ambiti di valore ambientale-naturalistico

- Parchi nazionali
- Parchi regionali
- Parchi naturali
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano
- Corridoi ecologici primari a bassa/media antropizzazione in ambito pianiziale
- Ecosistemi acquatici (DUSAF)
- Boschi (DUSAF e PIF)
- Aree sterili
- Reticolo Idrico principale ai fini della potizia idraulica
- Laghi
- PLIS
- Riserve naturali
- Sic
- ZPS

Ambiti di valore paesistico

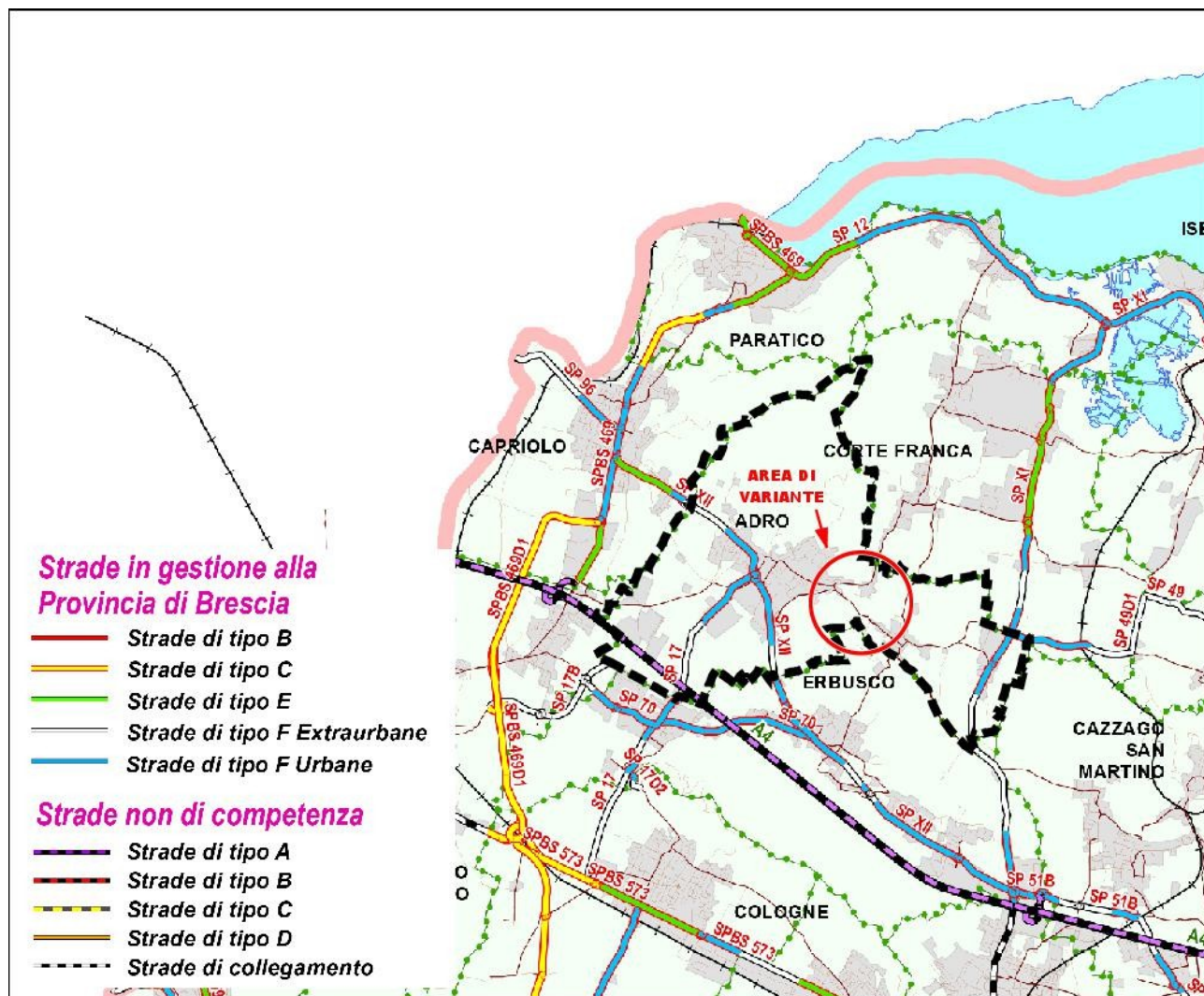
- Ambiti di valore paesistico ambientale
- Ambiti elevata naturalità art.17 PPR
- Aree A- PTRA Montichiari
- Confini amministrativi comunali

- Ambiti estrattivi
- Viabilità locale
- Viabilità primaria
- Viabilità da potenziare a primaria
- Viabilità principale
- Viabilità da potenziare a principale
- Viabilità principale (di progetto)
- Viabilità secondaria
- Viabilità da potenziare a secondaria
- Viabilità secondaria (di progetto)
- Metropolitana
- Metropolitana in progetto
- Linee ferroviarie metropolitane
- Linee ferroviarie di progetto
- AV/AC
- Ferrovia storica
- Interscambi tra rete della viabilità e sistemi di trasporto pubblico
- Nodi logistici di livello sovra-provinciale; Nodi logistici di livello locale
- Stazioni Ferroviarie
- Nodo del trasporto pubblico
- Fermate metropolitana
- Aeroporti esistenti

5.2. Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana

Il Piano del Traffico della Provincia di Brescia è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.27 del 24/09/2007 e aggiornato con Delibera di Consiglio Provinciale n.32 del 08 ottobre 2019. In particolare, con quest'ultimo aggiornamento, è stato modificato il *Regolamento viario provinciale*. Per quanto attiene alle previsioni, all'interno della Tavola 3 *Classificazione tecnico funzionale della rete stradale di progetto* si può rilevare sul territorio comunale la presenza della SP17, della SPXI e della SPXII.

L'area oggetto di proposta di variante non si trova nelle vicinanze della rete viaria provinciale.

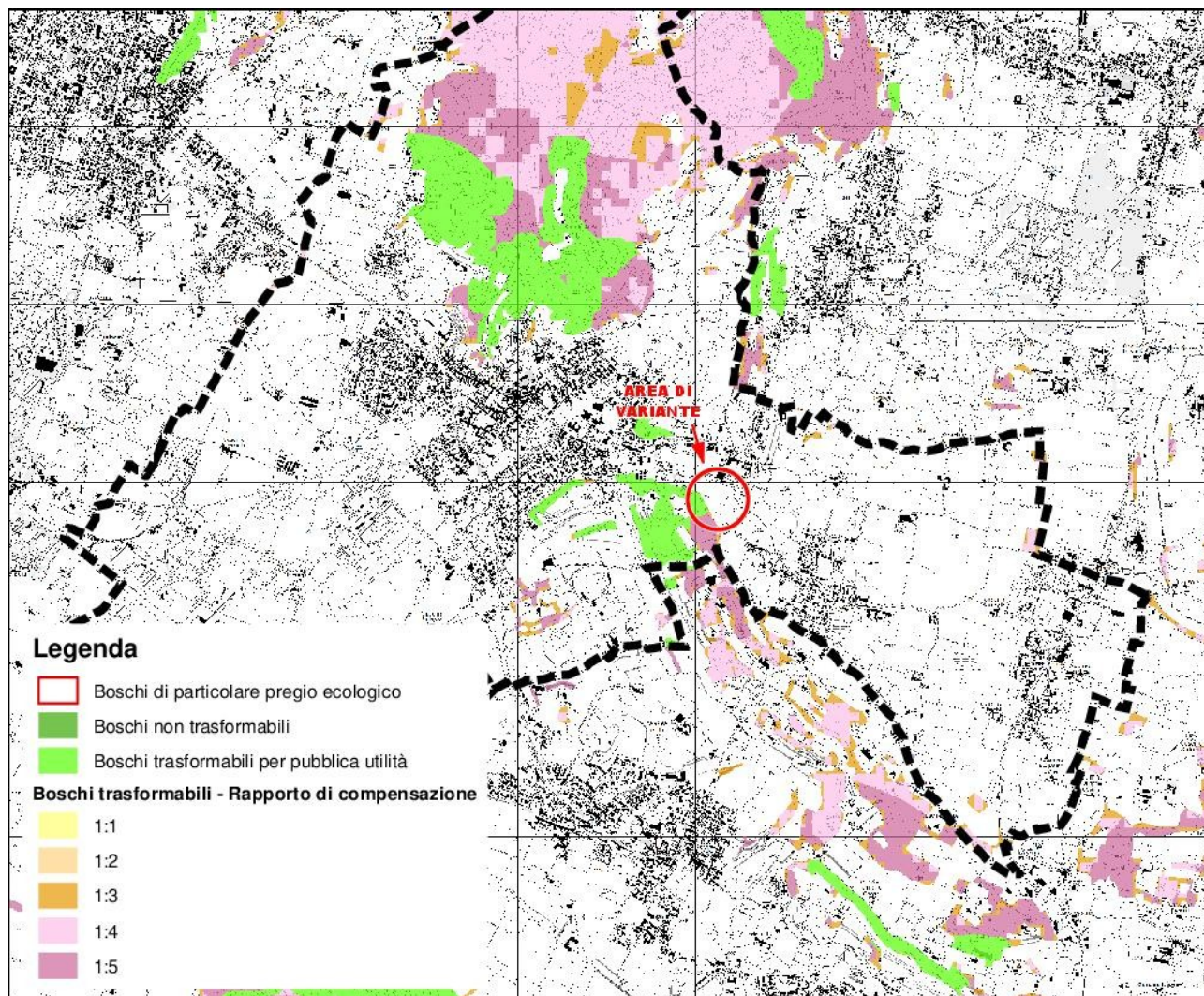


PTVE - Tav. 2 - Classif. tecnico-funzionale della rete stradale esistente - Scala 1:100.000

5.3. Piano di indirizzo forestale

Il Piano è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009 e successivamente rettificato (D.D. n.1943 del 10/09/2009) e modificato (d.G.P. n. 462 del 21/09/2009 e d.G.P. n. 185 del 23/04/2010); dall'esame della Tavola 9 - Carta dei rapporti di compensazione si rileva la componente urbanizzata del centro edificato mentre la zona nord del Comune, coincidente con il versante sud del Monte Alto, è caratterizzata da Aree boscate e Boschi trasformabili per pubblica utilità.

L'area oggetto di proposta di variante non si trova all'interno del perimetro del bosco.



PIF - Provincia di Brescia - Scala 1:45.000 (elaborazione propria - fonte shapefile: Provincia di Brescia)

5.4. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti

Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Brescia è stato definitivamente approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010.

5.5. Impianti esistenti

Dall'analisi della Tavola "Censimento degli impianti in attività" emerge che nel territorio Comune di Adro sono presenti alcuni impianti che non interferiscono con l'area oggetto di variante.

5.5.1. Discariche cessate e siti da bonificare

Dalla lettura della Tavola "Carta delle discariche cessate e dei siti da bonificare" emerge che sul territorio del Comune di Adro è presente una discarica di rifiuti inerti cessata della B.E.A. La proposta di variante non ha interferenze con la discarica cessata.

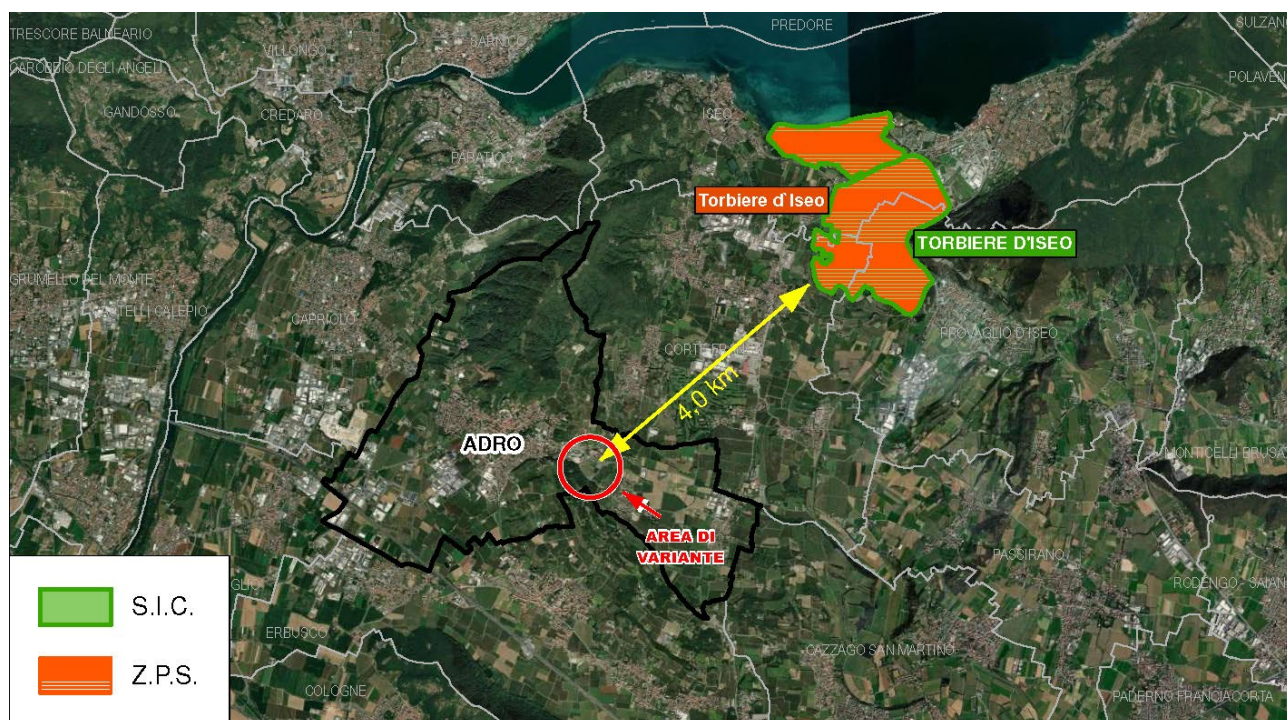
5.6. Piano Cave

All'interno del territorio comunale non sono presenti ambiti estrattivi previsti dal Piano Cave della Provincia di Brescia – settori sabbie e ghiaie approvato dalla Regione Lombardia con d.C.r. 25 novembre 2004 n. VII/1114 – settori argille, pietre ornamentali e calcari approvato dalla Regione Lombardia con d.C.r. 22 febbraio 2024 n. XII/253.

6. AREE PROTETTE E RETE NATURA 2000

Ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, del DPR 12 marzo 2003, n.120, della LR 86/83 e s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, all'interno del territorio comunale non è rilevabile la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il SIC/ZPS più prossimo al Comune di Adro è la "Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino" (COD. IT2070020) situato sulla sponda meridionale del Lago d'Iseo a circa 4,0 km di distanza dall'area di variante, sul territorio dei Comuni di Corte Franca, Iseo e Provaglio d'Iseo.



Aree protette e Siti Rete Natura 2000 - Scala 1:150.000

Al fine di verificare le possibili interferenze fra gli obiettivi di conservazione del sito e le previsioni di cui alla variante del Comune di Adro, sono stati presi in considerazione due indicatori: distanza dal Sito; destinazioni insediate.

Nello specifico caso oggetto di valutazione il criterio spaziale assume un ruolo preminente nella definizione delle possibili interferenze; l'area oggetto di variante si colloca infatti a una distanza di circa 4,0 chilometri dal SIC (entro cui si colloca l'abitato di Corte Franca), distanza entro la quale è ragionevole ritenere trascurabili le interferenze delle trasformazioni rispetto agli obiettivi del Sito.

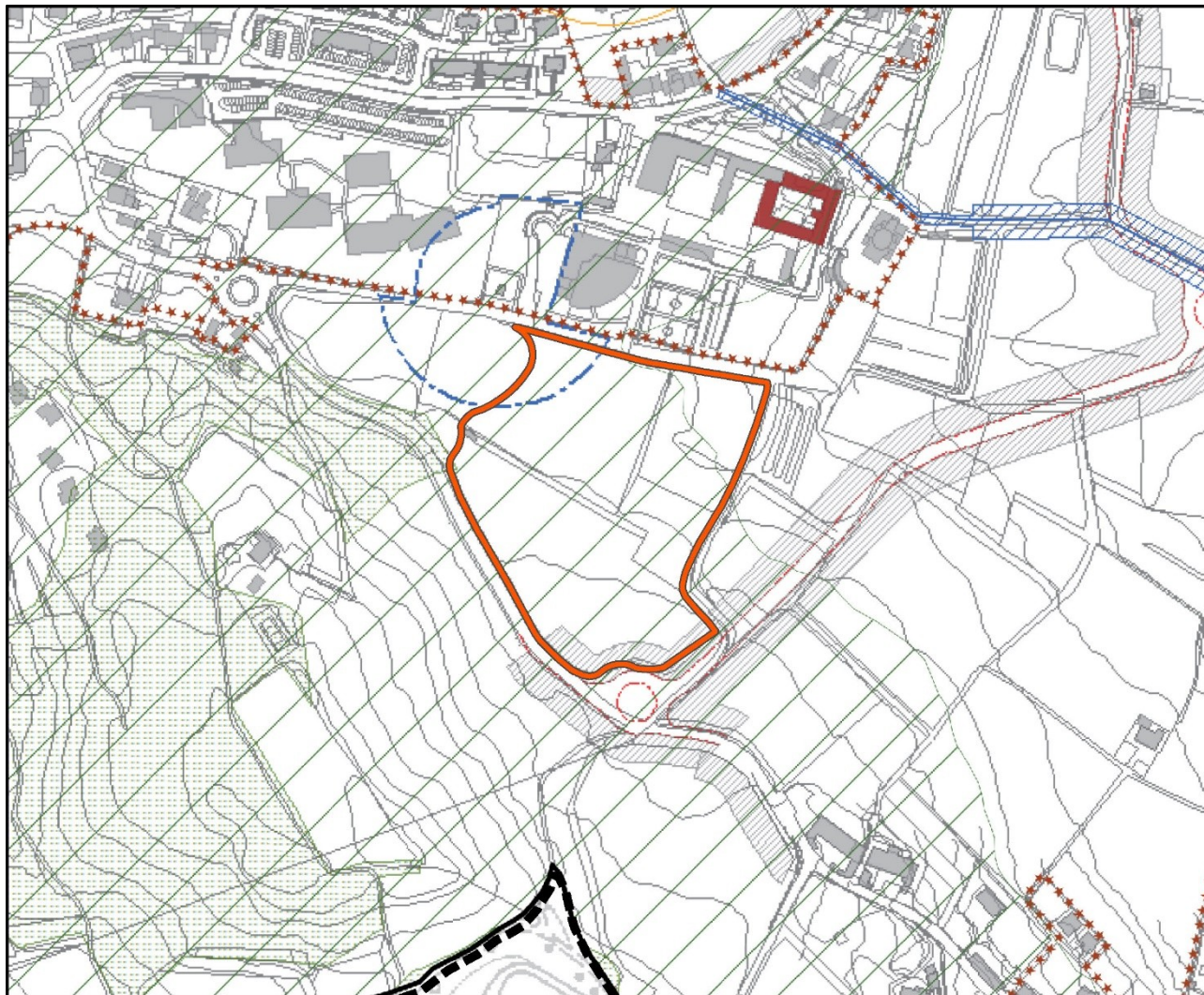
Il territorio comunale di Adro, inoltre, si colloca idrogeologicamente a valle del SIC e quindi è ragionevolmente possibile escludere qualsiasi interferenza con l'area delle Torbiere.

In relazione alla destinazione agricola prevista, inoltre, è possibile ritenere che i minori impatti ambientali rispetto al progetto previsto dal PGT vigente, escludano ogni tipo di interferenza negativa.

7. QUADRO VIGENTE DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE









7.1. Vincoli

Dall'analisi dell'elaborato cartografico PR5 – *Carta dei Vincoli* si evince che l'area è interessata dalla fascia di rispetto stradale, dalla fascia di rispetto dei pozzi e, quasi interamente, ricompresa tra gli *Ambiti ad elevata naturalità* – art. 17 del Piano Paesaggistico Regionale.



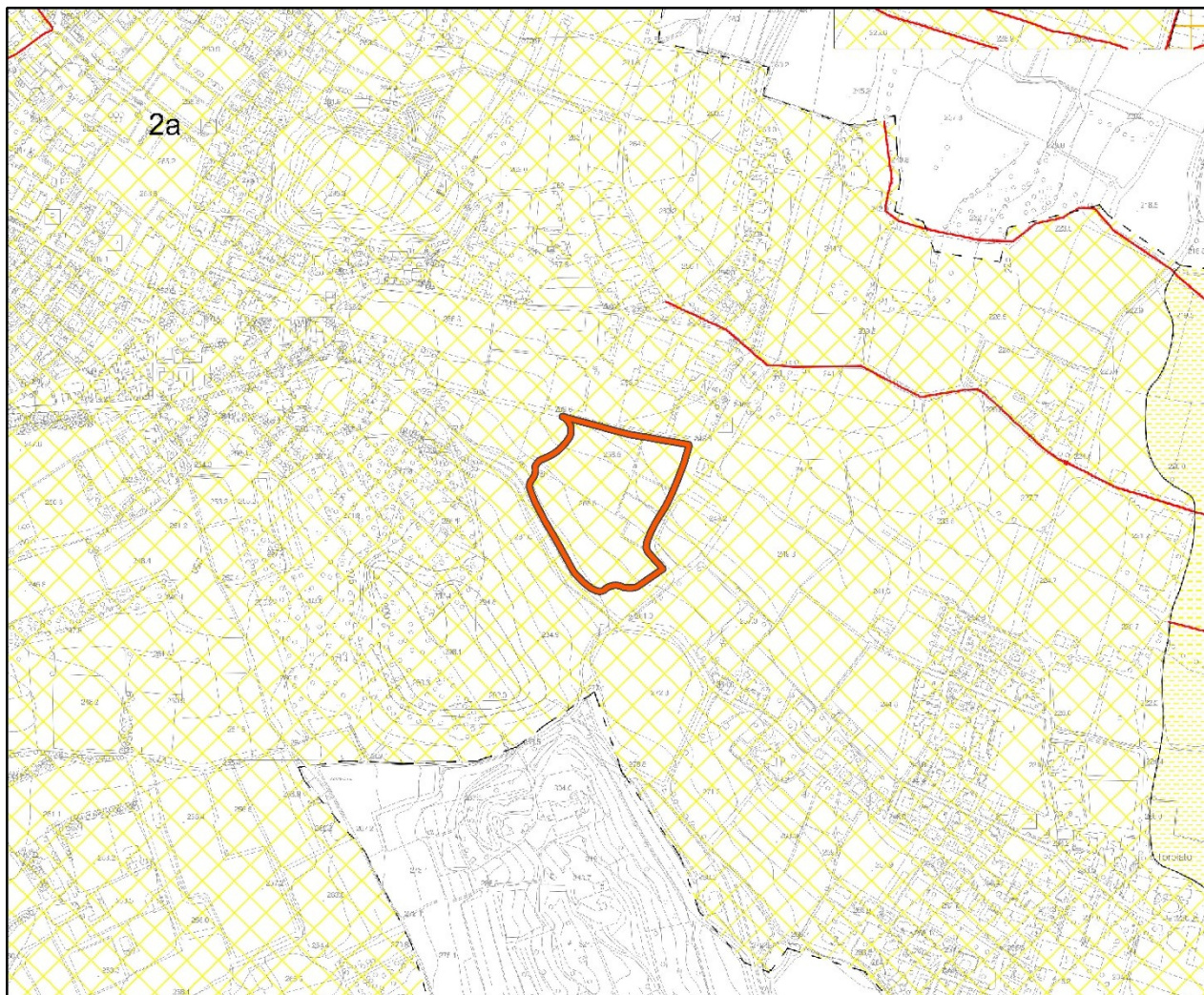
Carta dei Vincoli PR5 - Scala 1:5.000

AMBITI SOGGETTI A TRASFORMAZIONE LIMITATA

-  Fascia di rispetto stradale
-  Vincolo idrogeologico
-  Fascia di rispetto cimiteriale
-  Fascia di rispetto dei pozzi
-  Fascia di rispetto degli elettrodotti
-  Perimetro del centro abitato
-  Aree boscate (PIF)
-  Ambiti ad elevata naturalità - art.17 PTR

7.2. Componente geologica, idrogeologica e sismica

Il PGT del Comune di Adro è corredato dalla Componente geologica, idrogeologica e sismica, redatta dal Dott. Geol. Marco Carraro. Dall'analisi della *Tavola 8 - Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano* si evidenzia che l'area in oggetto risulta classificata in *Classe 2a, con modeste limitazioni*.



Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano - Scala 1:10.000

SINTESI

1 CLASSE 1 FATTIBILITA' SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI

CLASSE 2 FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI

2a sottoclasse 2a
(depositi morenici, depositi alluvionali d'ombra e coni di deiezione)

2b sottoclasse 2b
(argille lacustri della conca inframorenica loc. Fornace-Quattrovie)

CLASSE 3 FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI

3a sottoclasse 3a
(area montuosa)

3b sottoclasse 3b
(aree degradate)

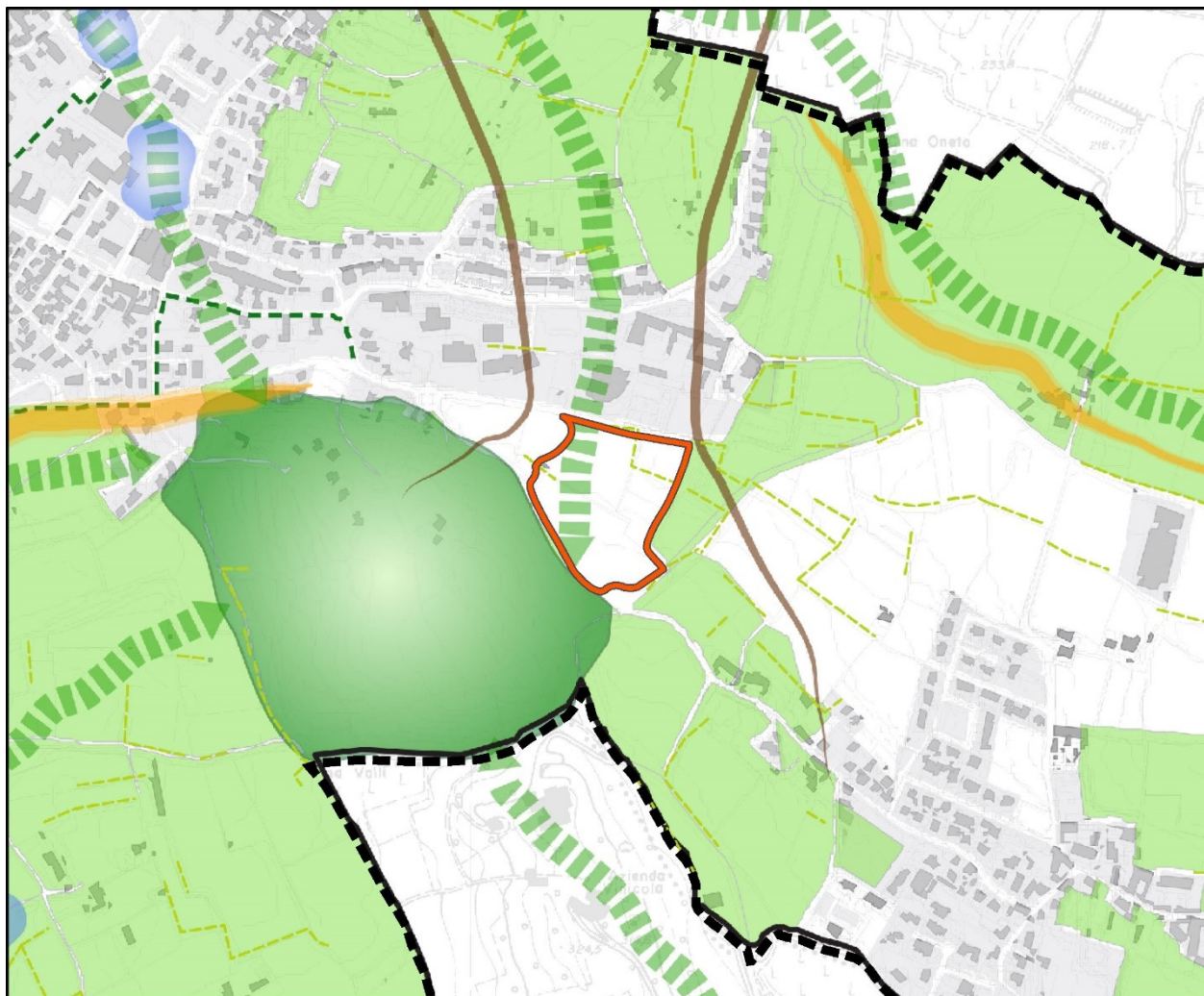
CLASSE 4 FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI

4a sottoclasse 4a
(area bacini idrici naturali ed antropici, alvei corsi d'acqua)

4b sottoclasse 4b
(aree soggette a movimenti franosi attivi)











7.3. Rete ecologica

Dall'analisi dell'elaborato cartografico della Rete Ecologica Comunale si evince che l'area è interessata da un varco e da un corridoio locale, risultando di primaria importanza per le connessioni ecologiche.



Rete Ecologica Comunale - Scala 1:10.000

LA RETE ECOLOGICA COMUNALE

-  core areas
-  stepping stones
-  wildlife corridors
-  buffer zones
-  varchi
-  ambito agricolo di valenza paesistica - E2
-  piste ciclabili
-  siepi e filari
-  confine comunale
-  urbanizzato

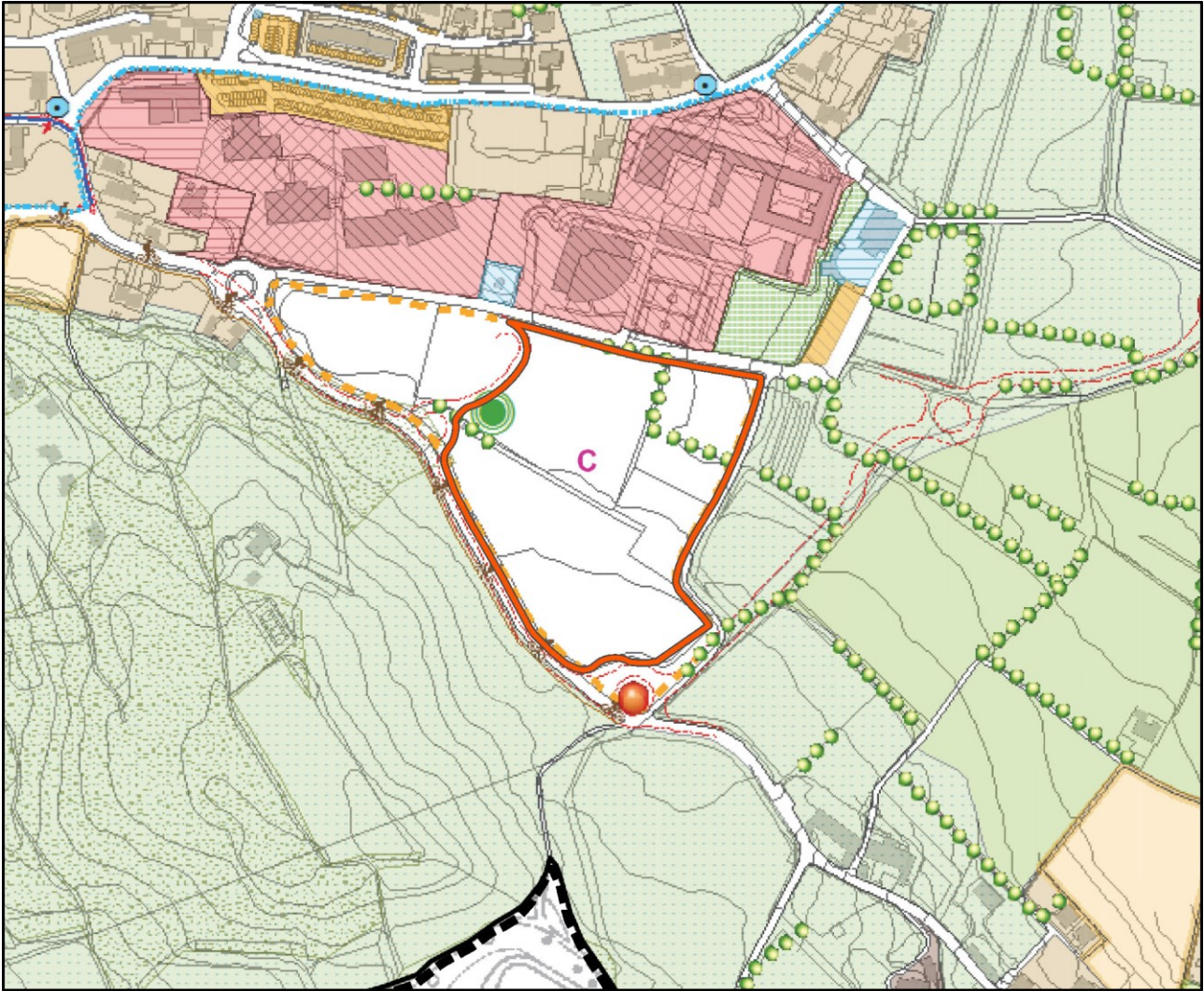
8. LE PREVISIONI VIGENTI DEL PGT VIGENTE L'AREA IN OGGETTO

La variante interessa un'area di circa 35.000 mq, identificata nel PGT vigente come area a SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE GENERALE DI PROGETTO.

Il Piano dei Servizi prevede sull'area la realizzazione di un intervento denominato "CITTÀ DEL VINO", descritto sommariamente nella relazione (elaborato PS1, pag. 59):

Il progetto prevede la realizzazione di una struttura dove spazi per lo studio si possono integrare a laboratori di sperimentazione del processo vitivinicolo, supportati da campi sperimentali per la coltivazione dei vigneti, al fine di fornire una adeguata preparazione nei confronti della realtà lavorativa ed uno sviluppo in loco di progetti di ricerca che si accompagnino a tesi sperimentali di laurea.

Attualmente le superfici interessate dal progetto "CITTÀ DEL VINO", che si estendeva complessivamente su circa 50.000 mq, sono state in parte trasformate. Nella porzione più a ovest è stato realizzato un parcheggio a servizio del polo scolastico comunale, con relativa viabilità di servizio, occupando una superficie di circa 15.000 mq. L'area restante, oggetto di questa variante, è attualmente utilizzata a fini agricoli.





Piano dei Servizi PS4 - Scala 1:5.000


STRATEGIE PER LA FRUIZIONE DELLE CENTRALITA' URBANE

 Aree a servizio da potenziare

SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE


Elementi esistenti


 Specchi d'acqua
 Aree boscate esistenti (PIF)

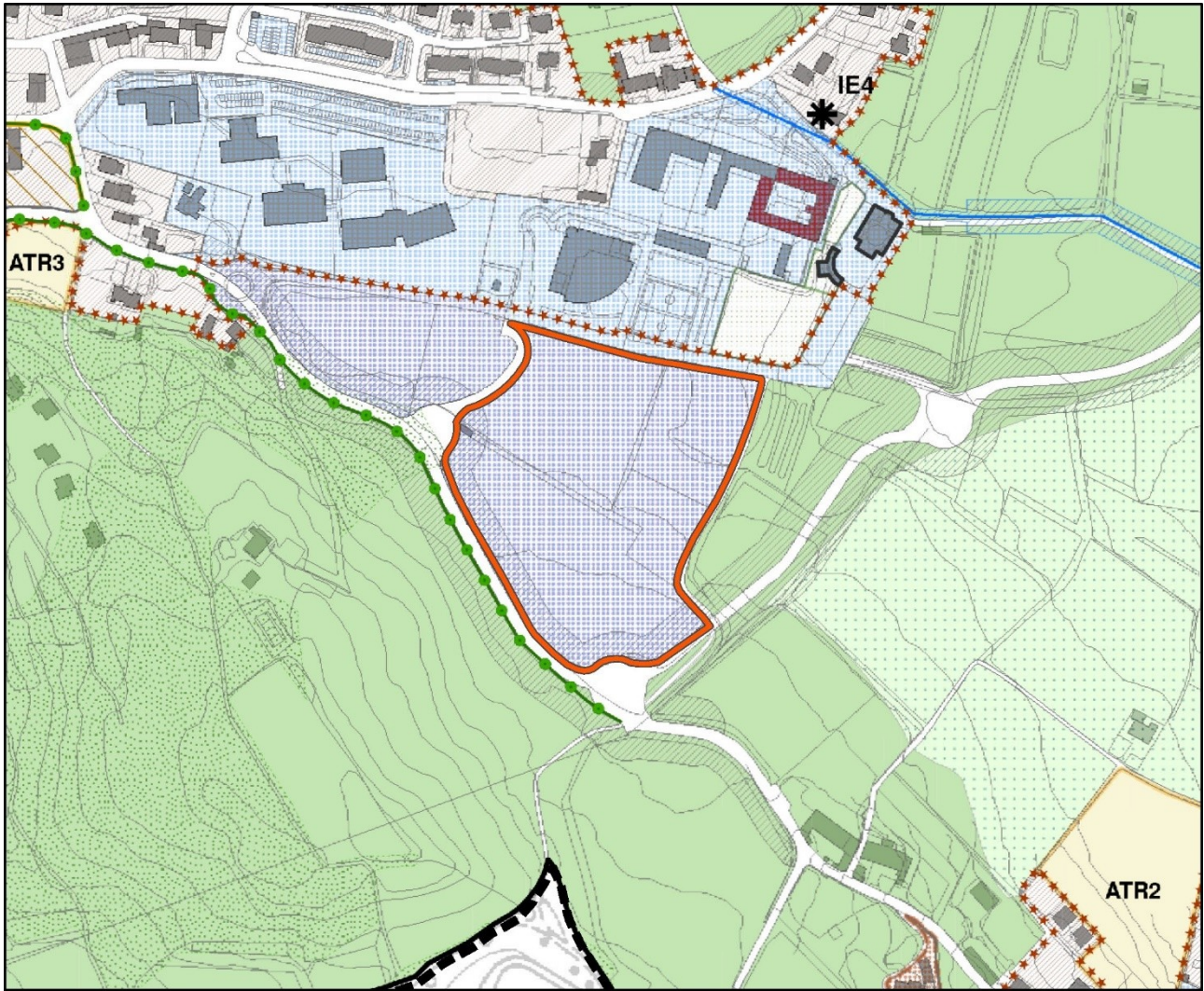
 Siepi e filari esistenti

 Vigneti

Strategie d'intervento

 Progetto del centro specializzato sulla viticoltura

 Attività sportive convenzionate di previsione

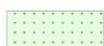
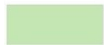


Piano delle Regole - Scala 1:5.000

SERVIZI PUBBLICI DI INTERESSE GENERALE

-  esistenti
-  di progetto

SISTEMA DELLE AREE AGRICOLE

-  E1 - Area agricola produttiva
-  E2 - Area agricola di valenza paesistica ambientale

8.1. Il parere di compatibilità con il PTCP

A seguito dell'adozione del PGT, avvenuta con DCC n. 4 del 10/04/2012, la Provincia di Brescia ha espresso il parere di compatibilità con il PTCP allora vigente (Parere n. 2872 del 13/08/2012), nel quale si esprimono perplessità e criticità rispetto al progetto "CITTÀ DEL VINO".

Si riportano alcuni estratti:

Parere del Settore Agricoltura

Inoltre tra il polo scolastico annesso al santuario e sino alla progettata bretella, il Piano dei Servizi prevede nuova urbanizzazione relativa alla cosiddetta "Città del Vino" che andrebbe a sottrarre alla superficie agricola altri 5,1 ettari di seminativo e vigneto. Qualche perplessità tecnico/economica è da esprimere anche in merito alla necessità di una struttura comunale per "insediare attività di ricerca e sviluppo, di didattica, di sperimentazione e coltivazione della vite", quando, è noto che all'attualità questo tipo di investimenti per essere significativi richiedono investimenti economici ingentissimi. A questo proposito si rammenta che per la ricerca e la sperimentazione nel settore vitivinicolo la Regione Lombardia ha realizzato il centro di ricerca regionale di Riccagioia (PV), al quale partecipa anche il Centro Vitivinicolo Provinciale di Brescia. Tale centro all'avanguardia a livello internazionale è ovviamente a disposizione di tutte le realtà vitivinicole della Regione.

CONCLUSIONI

Le indagini formulate evidenziano un pesantissimo impatto delle trasformazioni previste sul sistema agricolo di Adro.

Le criticità interessano i seguenti aspetti:

Consumo di suolo:

Le previste trasformazioni prevedono un consumo di SAU pari a circa 26 ha che, rispetto ad una SAU comunale di 622,94 ha (dato ISTAT 2000), rappresenta una perdita di superficie agricola poco sopra il 4%. A tale perdita di SAU è da aggiungere quella dovuta alle previsioni del Piano dei servizi, in particolare il progetto C "Città del Vino" (circa 5 ettari), alle cui perplessità si è già fatto cenno nell'analisi, oltre a quella sottratta dalle infrastrutture viarie previste al momento non quantificabili.

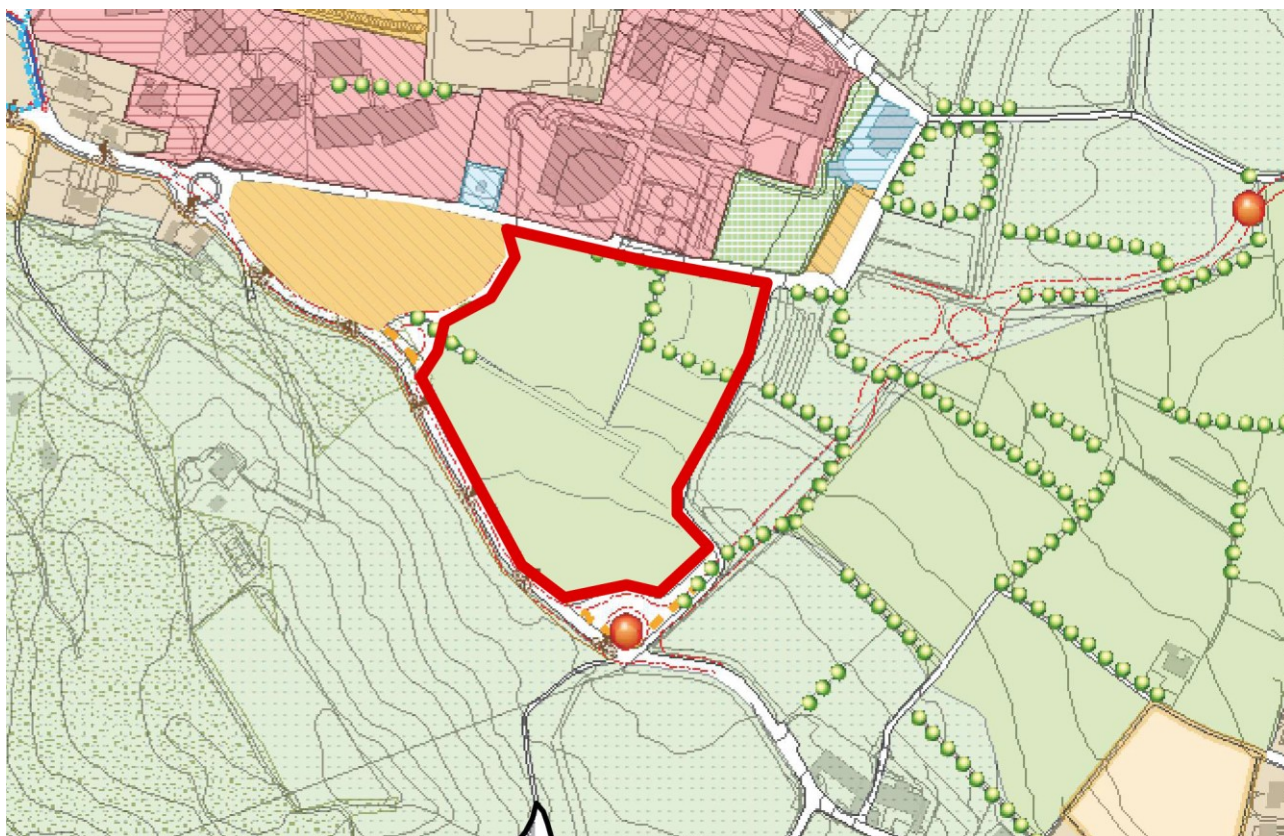
[...]

*Viste le criticità evidenziate nel parere di VAS e nel parere del Settore Agricoltura, vista la concomitanza di Ambiti ad Elevata Naturalità di cui al PPR art. 17 e di ambiti ad elevato valore percettivo del PTCP, **si ritiene che la previsione della "Città del Vino" debba essere rivalutata considerando anche la possibilità di delocalizzare le funzioni ivi previste.***

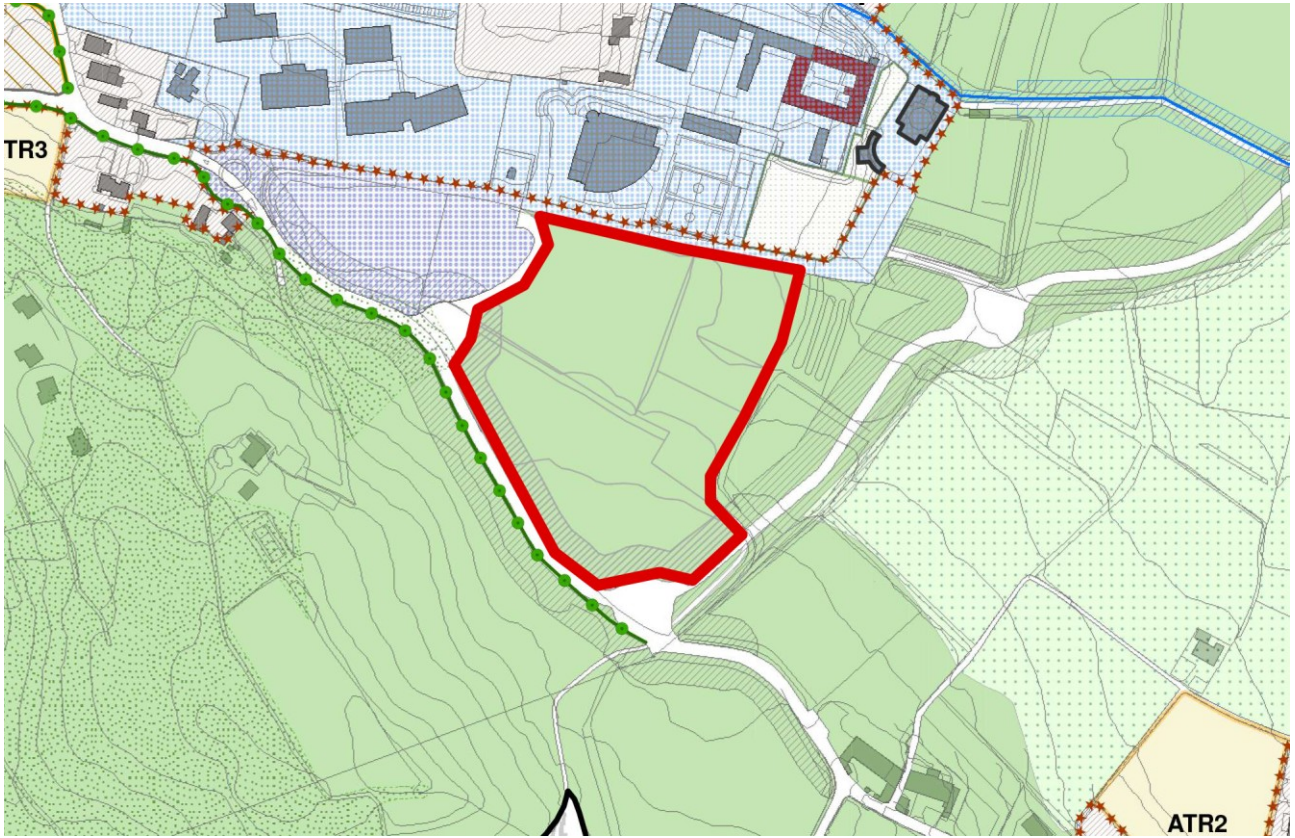
9. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI DI VARIANTE

La variante propone lo stralcio della previsione di realizzazione del progetto "CITTÀ DEL VINO", riportando alla destinazione agricola l'area che non è stata interessata dalla realizzazione del parcheggio del polo scolastico comunale.

L'area in oggetto, pari a circa 35.000 mq, viene classificata in E2 - Area agricola di valenza paesistica ambientale, disciplinata dall'art. 54 delle NTA del Piano delle Regole, che ne prevede la destinazione agricola e esclude interventi di nuova costruzione.



Piano dei Servizi modificato, con individuazione dell'area di variante – Scala 1:5.000



Piano delle Regole modificato, con individuazione dell'area di variante – Scala 1:5.000

10. BILANCIO ECOLOGICO DEL SUOLO

La L.R. n. 31/2014 e s.m.i. “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato” introduce nella normativa regionale il concetto di bilancio ecologico del suolo quale *differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola.*

L’art. 5 comma 4 stabilisce che, fino all’adeguamento del PGT ai contenuti dei nuovi piani sovraordinati risultanti dall’applicazione delle disposizioni della legge stessa, *i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero [...] riferito alle previsioni del PGT vigente.*

Le modifiche proposte dalla presente variante comportano una riduzione del consumo di suolo rispetto alle previsioni vigenti al 2014 pari a 35.000 mq.

11. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

11.1. Gli indicatori ambientali

Di seguito vengono considerati gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana derivanti dall'attuazione della variante in oggetto.

11.1.1. Acqua

Le analisi dell'acqua effettuate da Acque Bresciane, con prelievi alle fontanelle pubbliche in Via Vittorio Emanuele e in Via Lazzaretto non mostrano criticità in termini di inquinamento.

Si evidenzia che la proposta di variante comporta l'eliminazione di una previsione di trasformazione di un'area agricola.

Visto quanto esposto si ritiene che l'attuazione della proposta di variante comporti potenziali effetti positivi sul sistema acqua.

11.1.2. Suolo

Per quanto riguarda la componente suolo si rileva che, sulla base dello studio geologico attualmente vigente, le modifiche previste risultano compatibili con le norme di piano.

Valutazione del suolo urbanizzabile

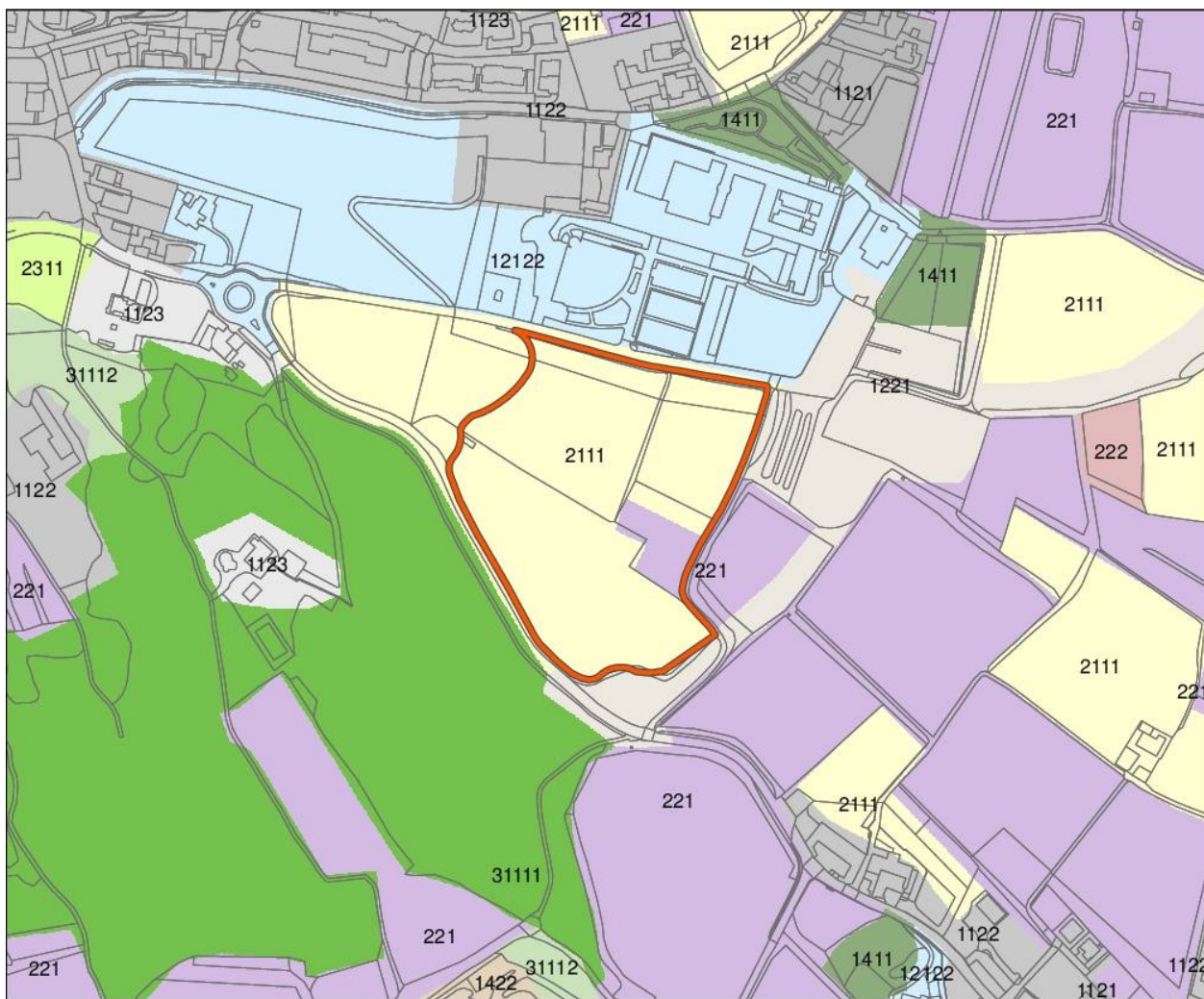
Posto che attualmente permane il regime transitorio della LR 31/2014, non essendo ancora entrati in vigore i criteri del PTCP, la proposta di variante prevede la rinaturalizzazione di una superficie trasformabile.

La proposta di variante determina una riduzione del consumo di suolo rispetto a quanto già previsto dal PGT vigente.

Uso del suolo

Riguardo all'uso del suolo, la Banca dati dell'uso e copertura del suolo (DUSAF 7, 2021) riconosce il seguente stato di fatto:

1221 – Reti stradali e spazi accessori	110 mq
2111 – seminativi semplici	32.700 mq
221 – vigneti	2.190 mq



Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali (DUSAF 7 2021) - Scala 1:5.000 (fonte: ERSAF, Regione Lombardia)

Legenda

- 1121 - Tessuto residenziale discontinuo
- 1122 - Tessuto residenziale rado e nucleiforme
- 1123 - Tessuto residenziale sparso
- 12122 - Impianti di servizi pubblici e privati
- 1221 - Reti stradali e spazi accessori
- 1411 - Parchi e giardini
- 1422 - Campeggi e strutture turistiche e ricettive
- 2111 - seminativi semplici
- 221 - vigneti
- 222 - frutteti e frutti minori
- 2311 - prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive
- 31111 - boschi di latifoglie a densità media e alta governati a ceduo
- 31112 - boschi di latifoglie a densità media e alta governati ad alto fusto

11.1.3. Aria

A scala comunale, è possibile procedere ad un'analisi sulla concentrazione di inquinanti in atmosfera a partire da dati messi a disposizione dall'ARPA Lombardia, utilizzando le stime ufficiali disponibili per il 2024, relative ai livelli di NO₂, PM10 e O₃.

Biossido di Azoto (NO₂)

Il biossido di azoto (NO₂) è un inquinante che viene normalmente generato a seguito di processi di combustione. In particolare, il traffico veicolare è la fonte principale di emissione. L'NO₂ è un inquinante per lo più secondario, che svolge un ruolo fondamentale nella formazione di tutta una serie di inquinanti secondari pericolosi come l'ozono, l'acido nitrico e l'acido nitroso.

Obiettivi e limiti di legge per la protezione della salute umana

Limite Orario	200 µg/m ³ media oraria da non superare per più di 18 volte all'anno
Limite Annuale	40 µg/m ³ media annua

Soglie di allarme ed informazione

Soglia di allarme	400 µg/m ³ misurata su tre ore consecutive
-------------------	---

Media annuale e numero di sforamenti del Limite Orario

NO ₂	21,6 µg/m ³
Numero sforamenti	0

PM10

La sigla PM10 identifica polveri, fumo, microgocce di sostanze liquide in sospensione nell'atmosfera sotto forma di particelle microscopiche, il cui diametro è uguale o inferiore a 10 µm (10 millesimi di millimetro). Le fonti del PM10 sono sia di tipo naturale (incendi, erosione suolo, polline, ecc.) sia di tipo antropico (combustione nei motori a scoppio, negli impianti di riscaldamento e nelle attività industriali). Di origine antropica sono anche molte delle sostanze gassose che contribuiscono alla formazione di PM10, come gli ossidi di zolfo e di azoto, i COV (Composti Organici Volatili) e l'ammoniaca.

Obiettivi e limiti di legge per la protezione della salute umana

Limite Giornaliero	50 µg/m ³ da non superarsi per più di 35 giorni all'anno
Limite Annuale	40 µg/m ³ media annua

Media annuale e numero di sforamenti del Limite Orario

PM10	26 µg/m ³
Numero sforamenti	36

Ozono (O₃)

L'ozono è un gas instabile e tossico per gli esseri viventi ed è un potente ossidante con molte applicazioni industriali. In natura più del 90% si trova nella stratosfera (fascia di atmosfera che va indicativamente dai 10 ai 50 km di altezza), dove costituisce una indispensabile barriera protettiva nei confronti delle radiazioni UV generate dal sole. Nella troposfera (fascia di atmosfera che va dal suolo fino a circa 12 km di altezza) l'ozono si forma a seguito di reazioni chimiche tra ossidi di azoto

e composti organici volatili, favorite dalle alte temperature e dal forte irraggiamento solare. Si tratta, quindi, di un inquinante secondario i cui precursori sono generalmente prodotti da combustione civile e industriale e da processi che utilizzano o producono sostanze chimiche volatili, come solventi e carburanti. Assieme ad altri composti costituisce il tipico inquinamento estivo detto smog fotochimico.

Il valore obiettivo di 120 µg/m³ come MM8 risulta ampiamente disatteso (65 superamenti annui).

Obiettivi e limiti di legge per la protezione della salute umana

Valore obiettivo	120 µg/m ³ come MM8 da non superarsi per più di 25 volte all'anno
------------------	--

Soglie di allarme ed informazione

Soglia di Informazione	180 µg/m ³ media oraria
Soglia di allarme	240 µg/m ³ media oraria

Media annuale e numero di sforamenti

O ₃	83,8 µg/m ³
Numero sforamenti	82 (Soglia di informazione)

I livelli di inquinamento atmosferico e della qualità dell'aria sono coerenti ai valori regionali e provinciali.

Considerato che la variante proposta prevede la conversione ad agricola di un'area trasformabile, si ritiene che ciò incida in modo positivo sulla componente aria rispetto a quanto già valutato in sede di VAS del PGT.

11.1.4. Mobilità

Rispetto alle previsioni vigenti, che prevedono la realizzazione di una importante destinazione a servizi "Città del Vino", la variante prevede per l'area una destinazione finale agricola comportando una significativa diminuzione dei movimenti veicolari previsti.

La variante proposta comporta una sostanziale riduzione del volume di traffico previsto in sede di PGT vigente.

11.1.5. Inquinamento luminoso

Il comune di Adro non rientra nella fascia di rispetto di alcun osservatorio, non risultando quindi assoggettato alle disposizioni specifiche previste dall'art. 9 (*Disposizione per le zone tutelate*) della L.R. 17/2001.

In termini di inquinamento luminoso si sottolinea comunque la necessità che il comune adempia a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso, LR n. 17/2000 e s.m.i., con particolare riferimento all'art. 4 che prevede fra l'altro che i comuni si dotino del Piano di illuminazione, e all'art. 6 recante la "*Regolamentazione delle sorgenti di luce e delle utilizzazioni di energia elettrica da illuminazione esterna*".

11.1.6. Rifiuti

Nel Comune di Adro è stato attivato il servizio di raccolta rifiuti porta a porta, gestito dalla società Solidarietà Provagliese Cooperativa Sociale ONLUS.

La variante prevede uno stralcio di una previsione edificatoria consentita dal vigente Piano di Governo del Territorio.

Si ritiene che l'entità delle trasformazioni previste dalla variante in oggetto incida in maniera significativamente positiva sulla componente rifiuti.

11.1.7. Rumore

Ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. 1° marzo 1991, dell'articolo 6 della legge 26 ottobre 1995 n. 447, dell'articolo e della Legge Regionale 10 agosto 2001 n. 13, il Comune di Adro è dotato del Piano di Zonizzazione Acustica, da cui si evince che la variante proposta ricade in *Classe I - Aree particolarmente protette* e in *Classe II – Aree prevalentemente residenziali*.

La proposta di variante risulta pienamente coerente con il Piano di Zonizzazione Acustica.

11.2. Verifica dei possibili effetti significativi indotti

CARATTERISTICHE DEL PIANO	
1) In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	La presente proposta, essendo circoscritta a livello locale, non rappresenta nessun quadro di riferimento per altri progetti.
2) In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Non si rilevano influenze sulla la pianificazione sovraordinata.
3) La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Gli interventi proposti generano significativi impatti positivi sul quadro ambientale.
4) problemi ambientali pertinenti al piano o programma;	Non rilevati.
5) la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Non rilevato.

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
6) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	Non si rilevano nello specifico nuovi effetti e/o problematiche di rilievo da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
7) Carattere cumulativo degli effetti;	Non si rilevano caratteri cumulativi degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
8) Natura transfrontaliera degli effetti;	Non si rilevano effetti di natura transfrontaliera da segnalare.
9) Rischi per la salute umana o per l'ambiente;	Non si rilevano rischi per la salute umana e/o per l'ambiente da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
10) Entità ed estensione nello spazio degli effetti;	Non si rileva alcuna entità e/o estensione nello spazio degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
11) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; c) dell'utilizzo intensivo del suolo;	Non si rilevano valori e/o vulnerabilità delle aree interessate dalla proposta di variante da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
12) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non rilevati.

12. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Valutati i contenuti della variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Adro, alla luce delle analisi effettuate si ritiene che emergano effetti positivi sull'ambiente a livello sia comunale che sovracomunale, vista la coerenza rispetto alla pianificazione vigente e l'eliminazione degli impatti negativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana e di alterazioni a breve e/o a lungo termine degli equilibri attuali, già oggetto di valutazione nella VAS sul PGT vigente.

Non si riscontra alcun effetto di tipo transfrontaliero.

La variante in oggetto non interferisce all'interno del territorio comunale e dei comuni contigui con alcun sito Rete Natura (SIC/ZPS).

13. MONITORAGGIO

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un importante elemento che caratterizza il processo di VAS che è stato introdotto con l'articolo 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Considerato che le previsioni del PGT vigente sono state attuate in modo parziale rendendo non significativi ulteriori approfondimenti rispetto alla raccolta dei dati ambientali già illustrati nel rapporto ambientale, anche alla luce della natura delle varianti proposte, nel presente rapporto preliminare si propone di confermare il piano di monitoraggio già proposto per il piano vigente.

Il piano di monitoraggio del PGT di Adro è stato articolato come segue:

- 1) il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi e le indicazioni del PTCP: con lo scopo di valutare la compatibilità con le direttive provinciali rispetto alle componenti rilevate sul territorio della provincia e alle politiche espresse;
- 2) il monitoraggio degli effetti dell'attuazione del PGT: con il fine di valutare specificatamente le singole azioni proposte dal PGT e la loro attuazione;
- 3) il monitoraggio annuale della raccolta dati compilati a seguito di ogni singola trasformazione: al fine di valutare se l'obiettivo fissato nel PGT è stato raggiunto, in quale dimensione e con quale andamento positivo/negativo.
- 4) il monitoraggio dello stato dell'ambiente: serve per la stesura dei rapporti sullo stato e l'ambiente, ponendo l'attenzione sugli indicatori descrittivi.

Di seguito una bozza strutturata degli indicatori di monitoraggio, con la specifica dell'unità di misura e la fonte di reperimento del dato, integrabile in seguito ai suggerimenti e all'apporto che gli Enti territorialmente interessati e competenti in materia ambientale volessero fornire.

1 IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELL'ATTUAZIONE DEL PGT

AZIONI (A)		INDICATORE	FONTE	VALORE MONITORATO	ESITO OBIETTIVO	
					+	-
A1	Completamento dei piani attuativi del PRG	Sup. nuova di consumo di suolo entro il TUC Sup. nuova di consumo di suolo oltre il TUC	Comune UTC			
A2	Incentivi al recupero degli edifici all'interno dei nuclei di antica formazione	Sup. nuova di consumo di suolo entro il TUC	Comune UTC			
A3	Definizione di categorie di intervento per gli edifici dei nuclei storici	Sup urbana riutilizzata	Comune UTC			

A4	Articolazione di criteri tipologici/architettonici a guida degli interventi di recupero	Sup urbana riutilizzata Sup. urbana totale	Comune UTC			
A5	Contenere lo sprawl urbano.	Sup. nuova di consumo di suolo oltre il TUC N°Interventi al di fuori del TUC	Comune UTC			
A6	Semplificazione dell'azzonamento	Classi di azzonamento	Comune UTC			
A7	Mantenimento della volumetria esistente.	Vol. aggiuntiva data dai nuovi interventi	Comune UTC			
A8	Privilegiare la polifunzionalità.	Presenza di diverse funzioni in ogni centro urbano	Comune UTC			
A9	Creare maggiori opportunità economiche.	Sup produttiva realizzata N° interventi commerciali - artigianale nell'esistente	Comune UTC			
A10	Realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili.	N. progetti attivati Km pista ciclabile realizzati	Comune UTC			
A11	Integrazione della mobilità lenta.	Km nuove piste ciclopedonali Realizzate Km totali di	Comune UTC			

		rete ciclopedonale nel comune % località e servizi raggiungibili dalla mobilità lenta				
A12	Redazione della carta del paesaggio e analisi delle componenti del paesaggio.	Verifica realizzazione analisi componenti	Comune UTC			
A13	Realizzare nuovi collegamenti.	Km viabilità di progetto	Provincia Comune UTC			
A14	Definizione di nuove modalità di intervento per i nuclei storici.	N. Categorie di intervento per i NAF	Comune UTC			
A15	Garantire connessioni tra le diverse componenti del sistema naturale e antropico.	Km rete ciclopedonale Esistente e realizzati Sup. aree verdi o naturali all'interno dei centri storici	Comune UTC			
A16	Definizione della rete ecologica comunale.	Verifica qualitativa stato delle aree individuate N° connessioni realizzate	Comune UTC			
A17	Redazione dello studio della componente geologica, idrogeologica e sismica.	Verifica realizzazione dello studio	Comune UTC			
A18	Redazione dello studio del reticolo idrico minore.	Verifica realizzazione dello studio	Comune UTC			

2 MONITORAGGIO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE ANNUALE

		Parte da aggiornarsi annualmente				VALORE		ESITO OBIETTIVO		
		OBIETTIVI DI PIANO	DATI DELL'INTERVENTO		QUANTITA'		VALORE INIZIALE PREVISITO	VALORE FINALE REALIZZATO	Esito	Trend
SISTEMA DELLA MOBILITA'		Razionalizzare le nuove infrastrutture in coerenza con quelle esistenti al fine di ridurre i consumi di suolo e contenere la frammentazione territoriale	Realizzazione di nuove strade	Dati dimensionali	m					
				Arredo urbano						
		Interventi di manutenzione e miglioramento	Tipo di illuminazione							
			Pavimentazione							
	Creare percorsi ciclopedonali e prevedere misure di mitigazione adeguate per le infrastrutture	Realizzazione di percorsi ciclopedonali	Dimensioni	m						
			Arredo urbano							
			Illuminazione							
			Pavimentazione							
	SISTEMA INSEDIATIVO	SISTEMA AMBIENTALE	Adeguamento al sistema dei servizi del suolo e del sottosuolo	Forniture idriche	Nuove reti acquedotto o ristrutturate	Abitanti serviti	Ab			
					Lunghezza rete	m				
Nuovi pozzi					N°					
Altro										
Adeguamento al sistema dei servizi del suolo e del sottosuolo			Fognature	Nuove reti fognature o ristrutturate	Abitanti serviti	Ab				
					Lunghezza rete	m				
				Reti separate	N°					
				Impianti di depurazione	Tipo					
Migliorare l'efficienza nel consumo e produzione di energia			Certificazioni energetica	Nuovi edifici	N. classe	%				
				Edifici esistenti	N classe	%				

	Contenere il consumo di suolo delle espansioni insediative e recuperare l'edilizia inutilizzata e migliorare la sostenibilità degli insediamenti	Interventi tessuto esistente	Area recuperata	Superficie	m ^q			
			Recupero singoli edifici	Slp	m ^q			
			Interventi nuovi siti	Nuovi edifici	Sup territoriale	m ^q		
		Volume realizzato			m ^c			
		Slp realizzata			m ^q			
		Prevedere aree adeguate per l'espansione produttiva	Interventi produttivi	Recupero	Superficie recuperata	m ^q		
Nuovi	Sup territoriale			m ^q				
	Volume realizzato		m ^c					

3 MONITORAGGIO E SCHEDA DI VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

(da compilare a cura del proponente dell'ambito)

La scheda deve far parte integrante del progetto dei piani attuativi e richiamata dalla relativa convenzione (da aggiornarsi ogni due anni)

DATI GENERALI			
NOME AMBITO	DESTINAZIONE DALL'AMBITO	PREVISTA	DATI DEL RICHIEDENTE

TIPO SCHEDA: come la precedente

4 MONITORAGGIO INDICATORI AMBIENTALI

	INDICATORE	UNITA' DI MISURA	FONTE
ARIA	concentrazione media annua	µg/m ³	INEMAR
	superamenti/anno	n° eventi	UTC
	NO ₂		
	O ₃		
	CO		
	PM ₁₀		
	PTS		
	rilevamenti qualità puntuali		
RUMORE	estensione areale	m ^q	RILIEVO
	CLASSE I		UTC (zonizzazione acustica)
	CLASSE II		
	CLASSE III		
	CLASSE IV		
	CLASSE V		
	CLASSE VI		
	esposti di lamentela	n° eventi	PROVINCIA
studi di clima acustico			
interventi di risanamento acustico			
ACQUA	lunghezza rete adduzione		CAMPAGNE DI RILIEVO
	n° pozzi idropotabili		GESTORE SERVIZI
	profondità di captazione		
	portata		
	qualità		

	n° utenti		
	quantità erogata		
	consumo procapite annuo		
	lunghezza rete smaltimento		
	quantità in ingresso al depuratore		
	qualità in ingresso al depuratore		
	potenzialità depuratore		
SUOLO	suolo non urbanizzato		UTC
	siti degradati		
	siti da bonificare e aziende ERIR		
	siti bonificati		
	dati caratterizzazione del suolo		
	indice di permeabilità medio		
RIFIUTI	produzione totale		UTC
	produzione pro capite annua		
	% raccolta differenziata		
	produzione annua per codice CER		
	% recupero e riutilizzo		
	discariche abusive		
	estensione isola ecologica		
ENERGIA	edifici certificati per classe energetica		UTC
	consumi per tipo		
	consumi negli edifici pubblici		
	consumi nell'illuminazione pubblica		
	Piano Energetico Comunale		
	pannelli solari fotovoltaici	mq	
pannelli solari termici	mq	UTC	
residenti			
famiglie			
stranieri			
Nati			
morti			